

Regione Umbria



Provincia di Perugia



Comune di Foligno

Committente:



**RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.**

via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma

P.IVA/C.F. 06400370968

PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO DELLA POTENZADI 72 MW  
DENOMINATO "MONTE BURANO" E UBICATO NEL COMUNE DI FOLIGNO (PG)**

Documento:

N° Documento:

ID PROGETTO:	PEFO	DISCIPLINA:		TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	
--------------	------	-------------	--	------------	---	----------	--

Elaborato:

**RISCONTRO OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO E PARERE PROVINCIA DI PERUGIA**

FOGLIO:		SCALA:		Nome file:	
---------	--	--------	--	------------	--

**Progettazione:**



EGM PROJECT S.R.L.  
VIA VERRASTRO 15/A  
85100- POTENZA (PZ)  
P.IVA 02094310766  
REA PZ-206983

**Progettista:**

Ing. Carmen Martone  
Iscr. n. 1872  
Ordine Ingegneri Potenza  
C.F. MRTCMN73D56H703E

Geol. Raffaele Nardone  
Iscr. n. 243  
Ordine Geologi Basilicata  
C.F. NRDRFL71H04A509H

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato

	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 1 di 48</p>
---	--	--

## INDICE

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>OSSERVAZIONI SIG.ANGELO VELATTA .....</b>	<b>3</b>
<b>OSSERVAZIONI SIG.FRANCESCO VELATTA .....</b>	<b>27</b>
<b>PARERE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA - CONTRODEDUZIONI .....</b>	<b>36</b>
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>36</b>

**PROGETTAZIONE:**




---

EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 2 di 48</p>
---	--	--

## **PREMESSA**

Con la presente nota tecnico-legale si intende fornire gli opportuni chiarimenti in merito alle osservazioni e pareri pervenuti da parte dei Signori Angelo e Francesco Velatta e da parte della Provincia di Perugia, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale dell'Impianto Eolico denominato "Monte Burano" ubicato nei comuni di Foligno (PG) costituito da 10 aerogeneratori di potenza nominale massima 7.2 MW per un totale di 72 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili.

Pertanto, di seguito, all'interno del presente documento, verranno analizzate e riscontrate le diverse osservazioni pervenute dal pubblico e dagli enti interessati sopra citati.

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 3 di 48</p>
---	--	--

## OSSERVAZIONI SIG.ANGELO VELATTA

### Riscontro osservazioni Sig.Angelo Velatta del 26/7/2024, punti 1.A, 1.B e 2

La Società rigetta e contesta integralmente le censure di cui ai punti 1.A., 1.B. e 2, con cui il Sig. Angelo Velatta ha sostenuto la *“l’inammissibilità della istanza di VIA proposta per contrasto con la disposizione contenuta all’art. 20, comma 1, richiamato dal comma 8, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, disposizione che “legando” la individuazione delle aree idonee al raggiungimento degli obiettivi di potenza complessiva installata indicati dal PNIEC, qualifica le stesse come le sole all’interno delle quali è ammessa la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile con le procedure e le agevolazioni contenute agli artt. 22 e 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199”*.

Nonostante l’ampia prolusione sul quadro normativo italiano ed euro-unitario, il Sig. Angelo Velatta travisa completamente il significato delle norme che pretenderebbe violate.

Va ricordato che l’art. 20, comma 8, del D. Lgs. 199/2021 risponde a uno scopo ben preciso: introdurre alcune fattispecie di aree idonee *ex lege* all’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nelle more che le Regioni provvedano in via definitiva a individuare dette aree idonee tramite propria legge.

Nelle suddette aree “idonee ex lege” vengono previste dall’art. 22 significative previsioni acceleratorie e semplificatorie: le principali sono la riduzione di un terzo dei termini di durata del procedimento e il fatto che il parere dell’autorità competente alla tutela paesaggistica non assume più portata vincolante nemmeno quando precedentemente lo era.

Il Legislatore, quando ha dovuto concepire i criteri di individuazione di tali aree “idonee ex lege” ha seguito diversi criteri:

- talvolta optato per tipologie di aree caratterizzate da una determinata qualità o destinazione: ad esempio, i siti di bonifica (art. 20, comma 8, lettera b);
- talvolta introdotto delle fasce di idoneità: ad esempio *“le aree classificate agricole, racchiusse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale”* (art. 20, comma 8, lettera c-ter, n. 1), la cosiddetta “solar belt”;
- nel caso di specie, individuato l’area idonea “per esclusione”, e cioè nell’intero territorio italiano che non sia compreso:
  - nel perimetro dei beni vincolati;
  - in un’apposita fascia di rispetto calcolata a partire dai beni che costituiscono oggetto di tutela ai sensi del codice dei beni culturali e paesaggistici; si tratta di una fascia di rispetto creata specificamente a questo scopo e che non trova

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 4 di 48</b>
---	---	---

rispondenza in alcuna previsione del codice dei beni culturali: tre chilometri dai suddetti beni. Sono, cioè, "idonee per legge" tutte "le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, incluse le zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del medesimo decreto, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici".

Da quanto precede risulta del tutto evidente che la suddetta fascia di rispetto è stata concepita solamente per perimetrare le aree "idonee ex lege", il che equivale a dire che – semplicemente – le aree comprese nella fascia di rispetto di tre chilometri non sono aree idonee per legge e non godono delle semplificazioni e accelerazioni sopra illustrate.

**Ciò, tuttavia, non influisce sul presente procedimento di VIA, perché nessuna delle suddette semplificazioni e accelerazioni è stata applicata al progetto.**

**Non è invece esatto sostenere che le aree che non sono idonee nei sensi anzidetti siano inidonee o gravate da vincoli, e tantomeno da vincoli "ostativi assoluti", come vorrebbe il Sig. Angelo Velatta.**

**Che non si tratti di aree inidonee è fatto palese dalla legge stessa e ribadito anche dal Consiglio di Stato.**

L'art. 20, comma 7, del D. Lgs. 199/2021 dispone, infatti, in modo chiaro e univoco che "le aree non incluse tra le aree idonee **non possono essere dichiarate non idonee** all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale **ovvero nell'ambito di singoli procedimenti**, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee".

È dunque evidente l'erroneità dell'impostazione ermeneutica del Sig. Angelo Velatta.

**Le suddette fasce di rispetto non creano nemmeno un'area vincolata.**

Anche in questo caso ciò è fatto palese dalla norma stessa. Infatti, l'art. 20, comma 8, lettera c-*quater*, dopo aver previsto la fascia di rispetto di tre chilometri ai soli fini dell'individuazione a contrariis delle aree idonee per gli impianti eolici, prosegue specificando che "***Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3-bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387***".

In ogni caso, anche nella denegata ed errata ipotesi in cui si dovesse ritenere che la fascia di

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 5 di 48</p>
---	--	--

rispetto di tre chilometri istituisca un vincolo, **essa non può certo essere considerata “ostativa in senso assoluto”**, perché ciò non è mai affermato da alcuna legge e la regola generale è che nelle aree sottoposte a tutela la realizzazione delle opere è consentita previa apposita valutazione e autorizzazione, l’irrealizzabilità assoluta dovendo essere prevista espressamente.

In questo caso, **non solo la portata assolutamente ostativa non è prevista espressamente ma è esplicitamente esclusa, giacché le aree comprese nella fascia in questione “non possono essere dichiarate non idonee all’installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell’ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”** (art. 20, comma 7).

Alla luce di quanto premesso, la Società in ogni caso rappresenta che le predette contestazioni sono contrarie ai principi che regolano la materia, nonché irrilevanti ai fini procedurali dal momento che il progetto è stato correttamente assoggettato a procedura di VIA nazionale e non beneficia di qualsivoglia regime acceleratorio o di semplificazione procedimentale. La Società infatti non ha rappresentato nessuna situazione diversa da quella di fatto, rimettendosi, per quanto attiene alla presenza di usi civici, alle disposizioni di legge applicabili in materia.

### **Osservazioni In tema di Valutazione previsionale di Impatto Acustico**

La proponente deposita l’elaborato denominato "Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in fase di esercizio" (nell’elenco degli elaborati 61\_01 VALUTAZ\_IMPATTO ACUSTICO ESERCIZIO). Le carenze e le contraddittorietà che lo caratterizzano sono evidenti ove si consideri che:

#### **Osservazione 1**

RWE omette del tutto di evidenziare nelle misurazioni la distanza dei recettori ove le stesse sono state fatte dalle turbine: È noto che in via indicativa una distanza di sicurezza da tenere è almeno di 500 metri da 1 turbina. Orbene: nell’area dell’impianto non solo sono ubicati una pluralità di edifici che sono a distanza di 500 metri da una singola turbina (a Cavallara, a Cariè, a Fondi: per citarne solo alcuni), ma ce ne sono anche (gli stressi o altri) che risentono del contributo di più turbine (a Cariè, a Fondi per esempio) che risentono del contributo di più di una turbina, per cui tale distanza, tenuto conto dell’orografia in concreto (si tratta di edifici o gruppi degli stessi che affacciano per liberamente e per intero sulle turbine), deve essere anche maggiore.

#### **Riscontro RWE ad Osservazione 1**

L’indicazione della distanza tra i ricettori presso i quali sono state condotte le misurazioni e le turbine in progetto, non costituisce un’informazione da riportare obbligatoriamente nell’ambito di una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, in quanto non prevista dalla normativa vigente e pertanto non necessariamente dovuta. Difatti, la mera indicazione di tale distanza, se pur utile per arricchire a livello informativo la valutazione condotta, non è da ritenersi indispensabile. Pertanto, non è corretto parlare di

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



un'omissione da parte del Proponente. Ad ogni modo, di seguito si riporta una tabella con l'indicazione della distanza in metri, tra ciascuna turbina e i ricettori considerati nella valutazione:

*Tabella 1: Distanza tra ciascuna turbina e i ricettori considerati*

ID	FO01	FO02	FO03	FO04	FO05	FO06	FO07	FO08	FO09	FO10
R1	613	1210	1975	1661	2159	2655	3314	3671	4180	4566
R2	837	1099	1873	1696	2159	2620	3369	3669	4166	4502
R3	880	1072	1845	1697	2152	2605	3371	3660	4153	4479
R4	949	1045	1814	1709	2152	2592	3384	3655	4144	4455
R5	1065	1774	2100	1165	1599	2156	2148	2787	3321	3975
R6	743	719	1215	609	1130	1668	2260	2630	3148	3602
R7	745	701	1205	616	1134	1670	2271	2636	3154	3603
R8	703	735	1249	646	1170	1709	2294	2668	3187	3642
R9	1620	1509	1432	585	692	1187	1252	1794	2331	2963
R10	1738	1622	1504	697	728	1178	1138	1710	2245	2902
R11	1734	1626	1512	701	738	1189	1143	1718	2254	2911
R12	1755	1636	1511	711	731	1174	1121	1696	2231	2890
R13	1721	1602	1489	678	717	1174	1154	1719	2255	2907
R14	1753	1626	1499	702	718	1163	1121	1691	2226	2883
R15	1767	1658	1534	734	752	1190	1112	1696	2231	2896
R16	1723	1656	1562	733	793	1246	1164	1758	2292	2959
R17	1727	1666	1572	743	803	1253	1161	1759	2293	2962
R18	1746	1641	1525	717	748	1194	1132	1712	2248	2909
R19	2693	1462	1198	2110	2014	1930	3147	2900	3188	3067
R20	2677	1449	1195	2104	2014	1936	3152	2911	3201	3085
R21	2829	1843	1088	1570	1064	512	1530	1116	1423	1567
R22	2841	1851	1094	1583	1078	527	1542	1123	1424	1560
R23	2861	1871	1114	1603	1096	543	1544	1114	1409	1539
R24	2862	1874	1117	1602	1094	539	1536	1106	1403	1536
R25	2879	1888	1129	1620	1113	558	1549	1110	1399	1523

ID	FO01	FO02	FO03	FO04	FO05	FO06	FO07	FO08	FO09	FO10
R26	2894	1907	1149	1633	1124	566	1541	1094	1380	1504
R27	2929	1911	1145	1684	1186	641	1638	1176	1438	1506
R28	2911	1899	1135	1663	1163	617	1617	1162	1433	1515
R29	2955	1941	1175	1706	1205	655	1631	1155	1410	1475
R30	2959	1937	1169	1715	1216	670	1656	1180	1431	1483
R31	2943	1918	1150	1702	1205	663	1662	1194	1449	1502
R32	4536	3488	2715	3269	2743	2168	2589	1787	1471	615
R33	4538	3493	2720	3268	2742	2167	2578	1776	1456	598
R34	4496	3447	2674	3230	2704	2130	2562	1761	1455	610
R35	4546	3501	2728	3278	2751	2177	2589	1786	1465	606
R36	1582	1445	1373	521	648	1160	1289	1807	2344	2961
R37	1632	1494	1403	569	659	1153	1239	1770	2306	2934
R38	1700	1575	1466	650	699	1166	1173	1729	2265	2911
R39	1685	593	989	1495	1677	1906	2977	3009	3429	3571
R40	1819	732	1054	1622	1779	1974	3072	3073	3479	3587

In aggiunta, va precisato che nell'implementazione del modello di calcolo il software utilizzato ha tenuto debitamente conto di tutti gli edifici ricettori sopra riportati e presenti nell'area e dell'effetto, anche cumulativo, che la presenza dei vari aerogeneratori comporta su ciascuno di essi. Più nello specifico, il modello di calcolo si basa sull'applicazione della norma internazionale **UNI ISO 9613** che fornisce un metodo standardizzato per calcolare l'attenuazione del suono durante la sua propagazione all'esterno. Tale metodologia prende a riferimento i principali meccanismi di attenuazione, tra cui sono compresi la divergenza geometrica, che tiene conto del decremento del rumore dovuto alla distanza ricettore-sorgente sonora, e l'attenuazione per l'effetto del suolo che, invece, tiene in conto l'orografia del terreno.

### Osservazione 2

A mente del Decreto 1 Giugno 2022 sono state eseguite misure in continuo nelle ventiquattro ore (su due punti). Come è noto l'obiettivo di tali misure (e sostanzialmente del Decreto) è quello di acquisire i livelli di rumore da correlare alle classi di vento fino a 5m/s. Orbene dalla piana lettura dell'elaborato risulta che

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 8 di 48</p>
---	--	--

2.a. nel punto A i livelli diurni non sono riportati perché i dati validi non erano sufficienti; inoltre dei rilievi notturni si riportano pochi campioni relativi solo alle classi di vento sino a 2m/s (v. pag. 16-17): tutto ciò consente di concludere che in concreto sono state hanno eseguite misure con vento scarso;

2.b. nel punto B quanto al diurno sono stati acquisiti campioni sino 3m/s, per il notturno solo sino a 1m/s: quindi sono state eseguite (anche in questo caso) misurazioni in assenza di vento. vero è, allora, che i dati mancanti sono stati dalla Proponente ricostruiti in via teorica: il che rende quanto meno incomprensibile che si sia proceduto - come si sostiene- a due monitoraggi.

### Riscontro RWE ad Osservazione 2

Le procedure di misura riportate negli allegati 2 e 3 del Decreto 1° giugno 2022 *“Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico”* prevedono che gli impianti, il cui impatto sonoro va misurato, devono essere realizzati e funzionanti (condizione post operam).

Tuttavia, la valutazione previsionale di impatto acustico effettuata per fase di esercizio, ha comunque tenuto conto, delle metodologie di misura ed elaborazione dati descritte nel sopra citato decreto.

In particolare, per la caratterizzazione del livello di rumore residuo (LR) ante operam, è stata seguita la *“Procedura che prevede lo spegnimento degli aerogeneratori potenzialmente impattanti”* (allegato 2 del DM 1° giugno 2022). Tale procedura, se pur chiaramente riferita al caso di impianti già realizzati e funzionanti, costituisce l’unico riferimento metodologico, riportato nel Decreto 1° giugno 2022, applicabile nell’ambito di una valutazione previsionale di impatto acustico.

Più nello specifico, per la determinazione del livello di rumore residuo, la procedura prevede l’esecuzione di misure di almeno 24 ore posizionando la strumentazione in corrispondenza di un edificio ricettore.

Considerando l’estensione dell’area di progetto, se pur acusticamente omogenea, si è deciso di individuare due distinte postazioni di misura, oltre che per una migliore caratterizzazione spaziale del LR, anche al fine di poter superare eventuali problematiche sito specifiche che possano comportare la conseguente invalidazioni dei dati, così come avvenuto nel caso in esame. Tali postazioni, ubicate in prossimità dei ricettori denominati R1 e R24, sono state scelte in modo tale da:

- risultare utili a caratterizzare il clima acustico ante operam dell’area di progetto;
- garantire lo stazionamento in sicurezza e a lungo termine della strumentazione di misura;
- avere la disponibilità da parte dei proprietari delle aree per l’accesso e lo stazionamento della strumentazione.

I dati sperimentali rilevati sono stati elaborati in ottemperanza ai dettami del decreto al fine di associare un dato di rumorosità a ciascuna classe di ventosità; nell’ambito di tale elaborazione alcuni dati, così come previsto dal decreto, sono stati esclusi in modo da eliminare gli eventi anomali e/o valori di rumorosità ritenuti non congrui per il contesto in esame, in quanto troppo elevati rispetto alla media dei dati rilevati.

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 9 di 48</p>
---	--	--

Detto ciò, a fronte delle osservazioni pervenute va, innanzitutto evidenziato che, in generale, anche le condizioni di bassa ventosità non costituiscono una criticità in quanto sono ugualmente utili per caratterizzare il rumore residuo di un'area, si precisa che nell'ambito dei rilievi eseguiti sono state comunque caratterizzate n° 2 classi di vento nel periodo notturno (Postazione A) e n° 3 classi di vento nel periodo diurno (Postazione B), pertanto non si condivide l'affermazione secondo la quale i rilievi stati eseguiti in assenza di vento.

Relativamente all'osservazione riferita alla determinazione teorica dei dati di rumorosità mancanti, si evidenzia come la stessa costituisca ormai prassi consolidata nell'ambito delle valutazioni previsionali di impatto acustico, al fine di sopperire all'eventuale carenza di dati che, potrebbe verificarsi nonostante si proceda con rilievi di lunga durata. Difatti, è intuitivo come, anche l'eventuale estensione della durata dei rilievi oltre le 24 h, potrebbe non garantire la rilevazione di dati a sufficienza per caratterizzare il livello di rumorosità residua per ciascuna classe di velocità del vento da 0 m/s a 5 m/s. Si precisa, inoltre, che la determinazione dei dati "mancanti", se pur in via teorica è stata effettuata mediante interpolazione logaritmica che tiene conto delle rilevazioni sperimentali effettuate in campo e pertanto, consente di ottenere una buona rappresentazione dell'andamento del rumore residuo anche per le classi di vento mancanti.

Dalla letteratura di settore è noto che esiste una chiara correlazione tra la velocità del vento e i livelli di rumore da esso prodotti. Il rumore cresce infatti proporzionalmente al logaritmo dell'intensità di vento come da formula seguente:

$$LR = a * \ln(v_r) + b$$

dove a e b sono variabili determinate in funzione dei rilievi fonometrici effettuati.

### Osservazione 3

Prendendo in esame la Modellazione, e senza entrare nel merito dei "numeri" (perché si renderebbe necessario procedere ad una Modellazione ex novo: il che non è, intuitivamente, alla nostra portata), ci si avvede che RWE ha configurato un solo scenario ipotizzando che fosse quello peggiore. Tale scenario corrisponderebbe alla massima emissione delle turbine che si verifica a partire da una velocità all'hub pari a 9m/s. Quando all'hub si registrano 9 m/s al ricettore (a terra) ve ne sono circa 4.5m/: quindi è stato preso come riferimento il livello residuo corrispondente a questa classe di vento (classe 4-5), classe di vento peraltro non acquisita strumentalmente. Orbene: per esperienza comune dei professionisti di settore che procedono alla modellazione di impianti eolici, gli scenari più critici, dove emergono superamenti, si verificano alle velocità a terra più basse (3-4m/s). Non si comprende, inoltre, il senso di aver modellato un solo scenario quando si sarebbero dovuti modellare tutti i possibili scenari di vento. E poi (e ancora) non si

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 10 di 48</p>
---	--	---

comprende il senso di aver proceduto con il monitoraggio per acquisire (o forse stimare) il rumore del vento su 5 classi per poi stimare l'impatto solo una. Si tratta con ogni evidenza di Modellazione erronea nei presupposti, e carente e incomprensibile nei risultati.

### Riscontro RWE ad Osservazione 3

Premesso che il decreto 1° giugno 2022 non fornisce indicazioni specifiche sugli scenari di funzionamento dell'impianto eolico che devono essere oggetto di verifica, trattandosi di una valutazione previsionale, si è ritenuto sufficiente procedere alla simulazione del solo scenario di funzionamento corrispondente al massimo livello emissivo di rumore (da scheda tecnica del costruttore, tale scenario si verifica per una velocità del vento a partire dai 9 m/s). Tale scenario, oltre ad essere tra quelli maggiormente critici dal punto di vista acustico, è stato scelto in quanto, dall'analisi della ventosità dell'area, corrisponde alla condizione di funzionamento del parco eolico più frequente.

In merito all'osservazione secondo la quale *"non si comprende il senso di aver proceduto con il monitoraggio per acquisire (o forse stimare) il rumore del vento su 5 classi per poi stimare l'impatto solo su una"* si evidenzia che, per giungere alla determinazione del rumore residuo da associare alla classe di vento 4-5 m/s utilizzata nell'ambito della simulazione condotta, si è comunque resa necessaria una caratterizzazione del rumore residuo anche per le altre classi di ventosità. Difatti, la ricostruzione dell'andamento del rumore residuo in funzione della velocità del vento, non può prescindere dal considerare tutte le classi di ventosità di cui si dispone dei dati sperimentali e risulta essere tanto più precisa quanti più dati vengono considerati.

In definitiva, per determinare il rumore residuo della classe 4-5 m/s sono stati utilizzati i dati relativi alle classi di vento inferiori; non sarebbe stato possibile giungere a tale determinazione senza prendere in considerazione le altre classi di velocità del vento.

### Osservazione 4

Nella Valutazione prodotta viene dato atto che la turbina FO06 (Monte di Afrile, 43.034996 N 12.817758 E, a meno 400 metri dalle case di Fondi) in esercizio viene fatta funzionare in modalità silenziata di notte: fatto questo che rivela obiettivamente che in modalità standard il funzionamento è sicuramente critico.

### Riscontro RWE ad Osservazione 4

Dal punto di vista metodologico, uno degli obiettivi principali che si perseguono con un'analisi degli impatti di un'opera è costituita dalla possibilità di minimizzare gli impatti negativi attraverso l'individuazione di opportune misure di mitigazione. Infatti, le misure di mitigazione sono definibili come: *"misure intese a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere l'impatto negativo di un piano o progetto durante o dopo la sua realizzazione"*.

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 11 di 48</p>
---	--	---

Nel caso specifico, la soluzione tecnica individuata per la turbina FO06 è da intendersi quale misura di mitigazione finalizzata a ridurre l'impatto alla fonte, attraverso la scelta di aerogeneratori dotati di pale con "serrated trailing edge" (STE) per i quali è possibile, a fronte di una riduzione della producibilità dell'aerogeneratore interessato, attivare modelli di ottimizzazione del suono SO modes che consentono una riduzione della potenza sonora massima.

Pertanto, la soluzione tecnica considerata nella valutazione non è da intendersi come una criticità in quanto al contrario denota particolare attenzione del Proponente, già in fase di sviluppo del progetto, per minimizzare gli impatti legati all'esercizio dell'impianto eolico.

### Osservazione 5

L'istanza depositata da RWE Renewables Italia S.r.l. in data 16 maggio 2024 per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto ambientale riguarda aree in buona parte ricomprese nel Vincolo ope legis per categoria di beni ex art. 142, comma 1, lett. h) del Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 4, in quanto appartenenti ad assetti fondiari collettivi (c.d. "usi civici").

Tale circostanza risulta dagli elaborati di progetto prodotti: segnatamente dall'elaborato n. 113 "Carta dei Beni Paesaggistici", nome file "66\_CARTA\_BENI\_PAESAGGISTICI", e dall'elaborato n. 97 "Relazione Paesaggistica", nome file "54\_RELAZIONE\_PAESAGGISTICA". Dal primo elaborato che segnala i Beni Paesaggistici ex art. 136 e 142 del Codice del Paesaggio insieme agli elementi dell'Impianto industriale Eolico, si evince che gli Aerogeneratori F003, F004, F005, F006, F008, F009 e FO10 (quindi sette dei dieci Aereogeneratori di progetto) ricadono nella campitura in giallo della Carta, che in Legenda viene indicata tra quelle dell'"Art. 142", lett. h) ZONE GRAVATE DA USI CIVICI - Zone gravate da usi civici". Nella "Relazione Paesaggistica", elaborato n. 97, a pag. 117, si indica espressamente che "Gli aerogeneratori F003, F004, F005, F008 e F009 RICADONO nel bene paesaggistico "Zone gravate da usi civici ai sensi dell'art. 142 let.m" (rectius; h), del Codice. Pur coincidendo solo parzialmente quanto viene indicato nella Relazione Paesaggistica con quanto indicato nella Carta, risulta comunque pacifico che gran parte dell'Impianto (almeno cinque dei dieci aereogeneratori) ricade in area oggetto di vincolo ex art. 142, comma 1, lett. h) del Codice dei beni culturali e del paesaggio. Ne consegue che, giusta la disciplina transitoria contenuta all'art. 20, comma 8, lett. c-quater), del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, trattandosi di area ricompresa nel perimetro di beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice del paesaggio e dei beni culturali e non ricorrendo alcuna delle previsioni contenute alle lett. a), b), c), c-bis) e c-ter) dello stesso comma 8-la stessa NON può essere ricondotta nel novero delle aree considerate in via transitoria come idonee. E di nessun rilievo, va subito detto, è il fatto che la Proponente evidenzi nella Relazione, che provvederà a richiedere alla Regione "il cambio" di destinazione d'uso dell'uso civico (pag. 117, penultimo periodo). E difatti, in disparte il fatto che non è la Proponente legittimata a chiederlo, ma se mai il soggetto titolare del Demanio collettivo (con la conseguenza che l'affermazione rimane irrilevante), è comunque pacifico che l'accertamento dei presupposti per ricondurre le aree tra quelle "idonee in via transitoria" deve avvenire

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 12 di 48</b>
---	---	--

con riferimento alla situazione di fatto e diritto esistente all'atto del deposito degli atti per la VIA (e della presupposta Istanza di PAUR, di cui la VIA è un subprocedimento), e ciò anche in considerazione della funzione di salvaguardia della Pianificazione regionale ex D.M. 21 giugno 2004, che deve essere riconosciuta alla disciplina transitoria ex art. 20, comma 8, Decreto legislativo 199/2021, segnatamente a quella contenuta alla lettera c-quater. Palese è, quindi, l'inammissibilità della istanza di VIA proposta per contrasto con la disposizione contenuta all'art. 20, comma 1, richiamato dal comma 8, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, disposizione che "legando" la individuazione delle aree idonee al raggiungimento degli obiettivi di potenza complessiva installata indicati dal PNIEC, qualifica le stesse come le sole all'interno delle quali è ammessa la realizzazione di impianti ad energia rinnovabile con le procedure e le agevolazioni contenute agli artt. 22 e 20 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Sempre ai fini dell'esatta applicazione della disciplina transitoria contenuta all'art. 20, comma 8 - lett. c-quater, del Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, deve anche considerarsi che più di un elemento dell'Impianto proposto da RWE, interferisce con i seguenti beni appartenenti al Patrimonio Paesaggistico e al Patrimonio Culturale: In particolare tali beni sono, quanto al Patrimonio Paesaggistico:

- a. *Località Padule di Colfiorito sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 10 Novembre 1970, in G.U. 2 Dicembre 1970, n. 305 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);
- b. *Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);
- c. *Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano*, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497), provvedimenti questi tutti reperibili (con le relative perimetrazioni ed elenchi catastali dei terreni oggetto della dichiarazione di pubblico interesse) nel Portale del Sistema Informativo Ambientale e Territoriale – SIAT della Regione Umbria della Regione Umbria all'indirizzo <https://siat.regione.umbria.it/benipaesaggistici/>; quanto al Patrimonio Culturale, segnatamente Architettonico, l'Impianto (sulla base delle risultanze dell'Apposito elenco, diviso per Comuni, pubblicato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria, reperibile all'indirizzo <https://sabapumbria.cultura.gov.it/vincoli-e-territorio/> ), interferisce con i seguenti beni:
- d. *Torri e ruderi della Cinta Muraria* in Capodacqua, Foligno (Decreto 11 dicembre 1973);
- e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);
- f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);
- g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);
- h. *Ex Abbazia Benedettina di Gallano*, Valtopina (Decreto 10 ottobre 1998);

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 13 di 48</b>
---	---	--

i. *Fabbricato rurale di Gallano, Valtopina* (Decreto 14 novembre 2006).

Ad ogni buon conto, per miglior comprensione, si indicano di seguito separatamente gli elementi dell’Impianto RWE “Monte Burano”, indicando per ciascuno i beni tutelati entro la cui fascia di rispetto di 3 chilometri (ex art. 20, comma 8, lett. c-quater cit.) gli elementi stessi ricadono:

1. Aereogeneratore FO01, Monte Gentile o Monte di Seggio, q. 937:

b. *Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. *Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano*, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d’Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);

2. Aereogeneratore FO02, Monte di Rio q. 887:

b. *Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. *Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano*, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497)

e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d’Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);

g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

3. Cabina di raccolta e smistamento in loc. Maestà dello Staffo:

b. *Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. *Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano*, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell’Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497)

e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d’Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 14 di 48</p>
---	--	---

g. Chiesa di S. Stefano in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

4. Aereogeneratore FO03, Monte di Afrile, q. 947

b. Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497)

e. Chiesa di Santa Lucia in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);

g. Chiesa di S. Stefano in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

5. Aereogeneratore FO04, Monte di Afrile, q. 957

b. Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

d. Torri e ruderi della Cinta Muraria in Capodacqua, Foligno (Decreto 11 dicembre 1973);

e. Chiesa di Santa Lucia in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);

g. Chiesa di S. Stefano in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

6. Aereogeneratore FO05, Monte di Afrile, q. 999

b. Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);

c. Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497)

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 15 di 48</b>
---	---	--

- e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);
- f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);
- g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);
7. Aereogeneratore FO06, Monte di Afrile, q. 982
- b. *Località Piana di Ricciano sita in Comune di Foligno*, giusta D.M. 11 Novembre 1970, in G.U. 24 Novembre 1970, n. 297 (Vincolo ex art. 1 della legge 29 Giugno 1939, n. 1497);
- c. *Palude di Colfiorito e zone limitrofe, e Piano di Ricciano*, giusta la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria 13 settembre 1983, n. 4913, così come integrata e modificata dalle successive Deliberazioni della Giunta R. 13 Novembre 1984, n. 5998, 21 gennaio 1986, n. 243, 8 luglio 1986, n. 4213 e 18 Dicembre 1990, n. 10447, (Vincolo ex art. 1, comma 1, n. 1, della Legge 29 Giugno 1939, n. 1497)
- e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);
- f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);
- g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);
8. Aereogeneratore FO07, Monte Burano, q. 1040
- d. *Torri e ruderi della Cinta Muraria* in Capodacqua, Foligno (Decreto 11 dicembre 1973);
- f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);
- g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);
- h. *Ex Abbazia Benedettina di Gallano*, Valtopina (Decreto 10 ottobre 1998);
- i. *Fabbricato rurale di Gallano*, Valtopina (Decreto 14 novembre 2006);
9. Aereogeneratore FO08, Monte Burano, q. 1098
- e. *Chiesa di Santa Lucia* in Costa d'Arvello, Foligno (Decreto 19 ottobre 2010, n. 70);
- f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);
- g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);
- h. *Ex Abbazia Benedettina di Gallano*, Valtopina (Decreto 10 ottobre 1998);

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 16 di 48</p>
---	--	---

i. *Fabbricato rurale di Gallano, Valtopina (Decreto 14 novembre 2006);*

10. Aereogeneratore FO09, Monte Burano – Parigioli, q. 1010

f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);

g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

h. *Ex Abbazia Benedettina di Gallano, Valtopina (Decreto 10 ottobre 1998);*

i. *Fabbricato rurale di Gallano, Valtopina (Decreto 14 novembre 2006);*

11. Aereogeneratore FO10, Poggio Liè, q. 974

f. *Chiesa di S. Andrea* in Carié, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 98);

g. *Chiesa di S. Stefano* in Fondi, Foligno (Decreto 5 agosto 2022, n. 101);

La situazione di fatto appena descritta è quella riassunta nella Mappa allestita con My Maps di Google reperibile al link:

[https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1IWBLSLX9LcH2olgHAY\\_9QMLq2fQjD6g&usp=sharing](https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1IWBLSLX9LcH2olgHAY_9QMLq2fQjD6g&usp=sharing)

Tale Mappa, sulla scorta da una parte delle coordinate geografiche dei singoli aereogeneratori, nonché della Cabina di raccolta e smistamento ricavate dagli elaborati di progetto, e, dall'altra, di quelle dei Beni Paesaggistici ed Architettonici oggetto di Vincolo puntuale, mostra la posizione reciproca tra i primi e i secondi, e consente di accertare (attivando le apposite funzioni) le relative distanze: tutte -come si è detto- inferiori ai 3 chilometri.

La localizzazione in progetto dei descritti elementi dell’Impianto RWE Monte Burano riguarda, quindi, aree che a mente della disciplina transitoria contenuta dell’art. 20, comma 8, lett. c-quater, riferito al comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199 NON sono considerate idonee perché “ ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell’art. 136 del medesimo decreto legislativo ... determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.” Con la conseguenza che anche per questa via, in aggiunta a quella descritta al punto 1, va dichiarata l’inammissibilità per difetto dei presupposti dei procedimenti introdotti da RWE s.r.l.

### Osservazione 6

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 17 di 48</p>
---	--	---

È pacifico (come è già stato evidenziato al punto 1.A) che la gran parte dell’Impianto ricade in aree appartenenti ad Assetti fondiari collettivi (verosimilmente alla Comunanza di Afrile e alla Comunanza di Fondi, salvo altre): lo si deduce confrontando gli elaborati di progetto (uno qualsiasi tra quelli che alle diverse scale localizzano gli elementi dell’Impianto) con la Cartografia dei Domini Collettivi dell’Umbria (generale e per singolo Assetto fondiario collettivo) redatta dalla Regione Umbria, rinvenibile al link:

<https://www.regione.umbria.it/cartografia-dei-domini-collettivi-dellumbria?fbclid=IwAR1SZYzhGpB5133WXfvsdyzQkef6VeRjx6Yc942vVg55cvQXWQ2LP9OYj0>.

A tal proposito va posto in rilievo che l’utilizzazione di terreni ricadenti nel Demanio Collettivo per realizzarvi Impianti industriali eolici presuppone l’intervento dell’Autorizzazione regionale al mutamento di destinazione d’uso dell’uso civico:

a. autorizzazione che deve essere richiesta dal soggetto collettivo legittimato a farlo, vale a dire dal titolare del dominio: e tale sicuramente non è la Proponente RWE, nonostante (come si è già evidenziato sopra, a pag. 2) la stessa evidenzi nella Relazione Paesaggistica, che provvederà a richiedere alla Regione “il cambio” di destinazione d’uso dell’uso civico (pag. 117, penultimo periodo della R.P.),

b. autorizzazione che, in ogni caso, può essere assentita solo in forza della previa intesa con il Ministero della Cultura, essendo intrinseco alla qualitas soli il vincolo paesaggistico ex art. 142, comma 1, lett. h) del Codice del Paesaggio. Va in questa sede ribadito, infatti, che, giusta principi pacifici della Giurisprudenza Costituzionale (Sentenze 103/2017, 113/2018, 178/2018), conseguendo al mutamento di destinazione d’uso civico l’effetto di sottrarre il bene d’uso civico, cui per legge è riconosciuto valore e rilevanza paesaggistica, alla relativa pianificazione concertata tra Stato e Regione a mente delle disposizioni del Codice del Paesaggio, il relativo provvedimento regionale deve essere assunto coinvolgendo lo Stato nella fase istruttoria e in quella decisionale, in modo da “garantire che questo possa far valere gli interessi [al mantenimento del bene] concorrendo a verificare se sussistono o meno le condizioni per la loro stessa conservazione ” (sentenza 103/2017 cit.). Legittimazione e concertazione difettano già in limine, sicché è evidente che il procedimento di VIA va arrestato.

### Riscontro RWE ad Osservazioni 5 e 6

In merito all’interferenza del progetto con le “ZONE GRAVATE DA USI CIVICI – Art.142 lett. h”, nella Relazione Paesaggistica il tema viene affrontato diverse volte. In particolare, a pagina 99, in riferimento alla tavola **A.7.1 Ambiti della tutela paesaggistica** del PTCP della Provincia di Perugia, si riporta che ‘Gli aerogeneratori F03, F04, F05, F06, F08, F09 e F10 ricadono in aree interessate da usi civici, mentre gli aerogeneratori F01, F02 e F07 non andranno ad interessare la matrice paesaggistico ambientale e la matrice paesaggistico insediativa, ovvero, ambiti della tutela paesaggistica.’ A tal proposito, gli usi civici sono diritti perpetui spettanti ai membri di una collettività su terreni di proprietà collettiva (amministrati da enti rappresentativi quali comune, università agraria, associazione) o di proprietà privata. Sono di origine medievale, e si collegano al remoto istituto della proprietà collettiva sulla terra. Il principale riferimento

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 18 di 48</p>
---	--	---

normativo è dato dalla legge 16 giugno 1927, n. 1766, di riordinamento degli usi civici e dal relativo regolamento di attuazione, R.D. 26 febbraio 1928, n. 332. Come evidenziato nella relazione sempre a pagina 99, 'Per quanto riguarda l'area parco ricadente in zone gravate da usi civici, la Committenza ha già interpellato un Perito Demaniale al fine di accertare lo storico Catastale relativo ai terreni d'interesse, che in un secondo momento saranno poi sottoposti, mediante delibera della Giunta Regionale, ad un cambio di destinazione d'uso.' I terreni gravati da uso civico, se non utilizzati dalla comunità, possono essere destinati ad una diversa destinazione, in conformità all'art 12 della L.1766/1927 e all'art 41 del r.d. 332/1928, purché ne derivi un effettivo vantaggio per la generalità degli abitanti e nel rispetto della vocazione dei beni. Il cambio di destinazione d'uso è proposto dall'ente esponenziale o dal soggetto gestore di cui all'art.2, comma 4 della L.168/2017 ed è sottoposto, con riferimento alla vocazione dei beni, alla valutazione della Giunta regionale- Servizio Foreste, Montagna e Sistemi Naturalistici- e del Ministero dei beni delle attività culturali e del turismo (come chiarito dalle Sentenze della Corte Costituzionale n. 113/2018 e n. 178/2018 e successiva Ordinanza di rettifica n. 226/2018). In base alla clausola risolutiva ricavata dall'art. 41 del r.d. n. 332 del 1928, ove la nuova destinazione venga a cessare, sarà automaticamente ripristinata la precedente oppure conferita una nuova, anch'essa compatibile con la vocazione dei beni. (<https://www.regione.umbria.it/agricoltura/cambio-di-destinazione-d-uso>).

Per quanto riguarda i beni paesaggistici e culturali interferenti entro i 3 km dalle turbine, questo si riferisce all'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8, lett. c-quater, riferito al comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Queste non sono da considerarsi ostativi al progetto. Come evidenziato a pagina 127, "Il D.lgs. 199/2021 – "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", approvato l'08/11/2021, introduce alcune semplificazioni dei procedimenti per la realizzazione degli impianti e l'individuazione di nuove aree idonee." Il caso in esame si riferisce all'art.20, comma 8 – lett. c-quater:

*c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.*

Nel dettaglio, viene anche specificato che la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela pari a:

- 3 km nel caso di impianti eolici;
- 500 m se si tratta di impianti fotovoltaici.

**L'individuazione delle aree idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 del D.Lgs 8 novembre 2021 n.199 non preclude la possibilità o meno di installare impianti FER, ma per gli impianti ricadenti nelle aree idonee vengono stabilite delle procedure autorizzative specifiche.**

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 19 di 48</p>
---	--	---

Quanto detto sopra, è stato anche confermato dal **DECRETO 21 giugno 2024** “Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili.” Precisamente l'art.1, comma 2 precisa che, a seguito del processo di individuazione delle aree condotto dalle Regioni conformemente al presente decreto, *garantendo l'opportuno coinvolgimento degli Enti locali*, risulteranno le quattro tipologie di aree seguenti:

**a) Superfici e aree idonee:** in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'articolo 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;

**b) superfici e aree non idonee:** aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'Allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello Sviluppo economico 10 settembre 2010;

**c) superfici e aree ordinarie:** sono le superfici e le aree diverse da quelle delle lettere a) e b) e nelle quali si applicano i regimi autorizzativi ordinari di cui al decreto legislativo n. 28 del 2011 e successive modifiche e integrazioni;

**d) aree in cui è vietata l'installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra:** le aree agricole per le quali vige il divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli a terra ai sensi dell'articolo 20, comma 1-bis, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199.

### Osservazione 7

Nell'elaborato “88\_DISTANZE\_CENTRI\_ABITATI”, il cui deposito ha l'evidente fine di rappresentare unitariamente l'interferenza dell'Impianto con gli insediamenti, vengono indicati (in stretto ordine alfabetico): Annifo, Capodacqua, Casenove, Colle San Lorenzo, Collepino, Foligno, Ponte Centesimo, Rasiglia, Scopoli, Sostino, Uppello, Valtopina, Verchiano. Si tratta (anche a tener per buono il metodo utilizzata dalla proponente, ma che al punto 5. facciamo oggetto di critica) di elencazione tanto incomprensibile, quanto arbitraria: dei tredici indicati, solo Annifo e Capodacqua hanno una qualche attinenza con l'area di progetto dell'Impianto Industriale Eolico di RWE, mentre tutti gli altri, che appartengono a contesti addirittura geografici assolutamente diversi, distano in Carta (secondo le misurazioni della proponente) tra i 4 e 7 chilometri (per altri come Collepino e Rasiglia la misurazione, fortunatamente, non viene neppure proposta). L'individuazione di un “Centro abitato”, per essere rilevante e conferente, deve avvenire sulla scorta degli atti di Governo del Territorio che siano pertinenti: a cominciare da quello del Comune di Foligno di “Delimitazione dei Centri abitati” approvato in applicazione dell'art. 4 del Decreto Legislativo 30 aprile 1982, n. 285, con Deliberazioni della Giunta Comunale di Foligno 30 novembre 1993, n. 11565 (e modificato a seguito di Variante approvata con Deliberazione della stessa Giunta 15 maggio 2003, n. 180) la cui rilevanza è – in ragione della fonte normativa – pacificamente generale. In tale atto, che si allega, vengono individuati come Centri abitati (con le rispettive delimitazioni): Fondi, Afrile, Rio, Cavallara, La Costa di Arvello, Arvello, Seggio, Forcatura, Cassignano, Pisenti, Collelungo

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 20 di 48</p>
---	--	---

ed altri ancora (senz'altro vicini rispetto a quelli, arbitrariamente, indicati dalla Proponente). Tali Centri abitati - ai quali andrebbero aggiunti almeno le frazioni di Le Prata e Sorifa per Nocera Umbra, e Gallano, Santa Cristina, Sasso e Poggio per Valtopina - si trovano tutti ad immediato ridosso dell'Impianto Eolico: così, a mo' di esempio (per citare solo alcune distanze),

- a. Fondi dista 508 m dall'aereogeneratore FO06, 1070 m da FO05, 1 100 m. da FO08;
- b. Afrile dista 770 m dall'aereogeneratore FO05, 711 m da FO04, 1120 m da FO07;
- c. Cavallara dista 590 m dall'aereogeneratore FO02, 1020 m da FO03, 1300 m da FO02;
- d. Seggio dista 813 m dall'aereogeneratore FO01, 1100 m da FO02, 1750 m da FO03;
- e. Forcatura dista 2350 m dall'aereogeneratore FO02, 2650 m da FO03;
- f. Arvello dista 1600 m dall'aereogeneratore FO03;
- g. Cassignano dista 2000 m dall'aereogeneratore FO10
- h. Pisenti dista 860 m dall'aereogeneratore FO01;
- i. Collelungo dista 1800 m dall'aereogeneratore FO01,

e per completezza: Gallano (Valtopina) dista 1800 m da FO07 e 2300 m da FO08, mentre Le Prata (Nocera Umbra) dista 1780 m da FO010. In buona sostanza sono almeno dieci i Centri abitati che si trovano a immediato ridosso dell'Impianto e delle relative opere. Situazione ben diversa, quindi (e comunque) da quella che la Proponente ha inteso nel suo elaborato "88\_DISTANZE\_CENTRI\_ABITATI" descrivere allorché di essi ha tralasciato completamente l'individuazione, non consentendo così agli organi della VIA una completa rappresentazione dello stato di fatto.

### Riscontro RWE ad Osservazione 7

L'elaborato "88\_DISTANZE\_CENTRI\_ABITATI" è stato redatto ai sensi del Decreto Ministeriale del 10 settembre 2010. Il Decreto fa riferimento alla sola definizione di centri abitati, per questo nel progetto in esame sono stati considerati i centri abitati così come individuati dai PRG dei comuni interessati e dai dati scaricabili direttamente dal sito dell'ISTAT, scegliendo solamente gli elementi di Tipo loc: 1 "Centro abitato", escludendo quindi frazioni o nuclei abitativi, in quanto non richiesti dallo stesso Decreto.

### Osservazione 8

È depositato presso il MASE dal 28 giugno 2023 per la VIA, e si trova nella fase dell'Istruttoria Tecnica, il progetto "Impianto Eolico denominato 'Monte Busseto' ubicato nel comune di Nocera Umbra (PG) e Valtopina (PG)", Proponente FRI-EL (codice procedura ID 9986). Trattasi di progetto che si sviluppa in immediata continuità con il progetto "Monte Burano", ed occupa la linea di crinale posta immediatamente

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 21 di 48</b>
---	---	--

a N di quella occupata dall’Impianto RWE (al proposito basti constatare che la distanza che separa l’Aereogeneratore WTG VT01 di FRI-EL – l’ultimo a S dell’Impianto Busseto- dall’Aereogeneratore FO10 di RWE – il primo a N dell’Impianto Burano -è di appena 800 metri). Sono sempre depositati, inoltre - presso il MASE per la VIA i seguenti altri Progetti:

- dal 15 maggio 2024 il “Progetto di un parco eolico di potenza nominale pari a 60 MW e sistema di storage da 15 MW sito nei Comuni di Foligno e Nocera Umbra (PG) e relative opere di connessione alla RTN nel Comune di Serravalle di Chienti (MC)”, codice procedura 12505): tale Impianto (Proponente “Energia Ecosostenibile s.r.l.): occupa, per quel che ne risulta, aree che si trovano nel quadrante NE rispetto all’Impianto Monte Burano, e si colloca ad una distanza di 6 chilometri da questo;

- dal 12 settembre 2023 il Progetto “Parco eolico denominato ‘Impianto eolico Area MC1’ nei Comuni di Montecavallo (MC), Pieve Torina (MC) e Serravalle del Chienti (MC)”, Proponente Unione Montana Marca di Camerino: occupa il quadrante a SE rispetto all’Impianto Monte Burano, e si colloca ad una distanza di 6 chilometri da questo;

- dal 14 maggio 2024 il “Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 12 aerogeneratori connesso alla rete elettrica di distribuzione ubicato entro i territori comunali di Monte Cavallo, Pieve Torina e Serravalle di Chienti (MC)”, potenza 49,4 MW, Proponente Wind Energy Monte Cavallo s.r.l.: l’Impianto occupa sempre il quadrante a SE rispetto all’Impianto Monte Burano, e si colloca ad una distanza di 10 chilometri da questo;

A tali Impianti nella medesima area si aggiungono l’Impianto RENEXIA, 52 MW, in VIA statale presso il MASE dal 1 dicembre 2023 (ID 10661), e l’Impianto Pormaiore, 18 MW, in VIA presso la Regione Umbria dal 9 agosto 2023, posti entrambi nel quadrante N rispetto all’Impianto “Monte Burano” (il primo a 13 chilometri, l’altro a 11 chilometri). Quanto a “Cumulo tra Impianti” è doveroso a questo punto evidenziare che nell’Area dell’Appennino Umbro Marchigiano compresa tra i rilievi immediatamente adiacenti Foligno (a sud) e quelli di Nocera Umbra – Gualdo Tadino (a nord) sono stati depositati per la VIA negli ultimi dodici mesi ben otto progetti (gli ultimi quattro tra il 14 e il 23 maggio 2024), pari ad una potenza installata di oltre i 350 MW, e un numero di aereogeneratori che supera gli ottanta (l’insieme degli Impianti si può vedere nella Mappa reperibile al link:

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=1I2I9pTq8Fb6Me9P71WTNIZblyNK47ms&usp=sharing>

Si tratta con ogni evidenza di una pressione insostenibile per un territorio tanto di pregio quanto fragile al quale - pur costituendo appena il 3 per cento della superficie regionale - viene chiesto già oggi - al di fuori di ogni pianificazione e avvalendosi di una disciplina transitoria che, per quanto si è detto in apertura, viene stravolta e violata - di contribuire al carico di 1756 MW (orizzonte 2030) richiesto dal D.M. 21 giugno 2024 alla Regione Umbria in sede di burden sharing, per il 20 per cento del carico stesso.

### Riscontro RWE ad Osservazione 8

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 22 di 48</p>
---	--	---

In merito al tema cumulo tra Impianti, il progetto depositato al MASE nella fase di Istruttoria Tecnica e denominato “Impianto Eolico Monte Busseto” ubicato nel comune di Nocera Umbra (PG) e Valtopina (PG), è stato considerato e studiato tale da non avere interferenza con l’impianto eolico in progetto ‘Monte Burano’, come si evince anche nell’elaborato ‘86\_CARTA\_DISTANZA\_AEROGENERATORI’. Tale elaborato è stato redatto ai sensi del DM 10/09/2010 che definisce le misure di mitigazioni da rispettare:

*‘3.2. Misure di mitigazione:*

*una mitigazione dell’impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;’*

A tal proposito, nell’elaborato 86, è mostrato come l’ovale ottenuto considerando un diametro sulla direzione prevalente del vento di 5-7 e diametro sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento di 3-5, ai sensi del DM 2010, **NON interferisce con alcun aerogeneratore dell’impianto ‘Monte Busseto’.**

In merito agli altri progetti elencati dal Sig. Velatta, presentati al MASE con data 14 Maggio 2024 e 15 Maggio 2024, NON sono stati considerati nello studio sull’effetto cumulo, in quanto il progetto dell’impianto eolico ‘Monte Burano’ presentato da RWE è caricato sul sito del MASE con ISTANZA di Avviso al pubblico in data 14/05/2024, dunque prima che venissero presentati i progetti di cui sopra.

In relazione al Progetto “Parco eolico denominato ‘Impianto eolico Area MC1’ nei Comuni di Montecavallo (MC), Pieve Torina (MC) e Serravalle del Chienti (MC)”, Proponente Unione Montana Marca di Camerino, non è stato possibile confrontarlo con gli aerogeneratori in progetto in quanto sul sito del MASE non c’è disponibilità di elaborati progettuali. Per quanto riguarda l’Impianto RENEXIA, 52 MW, in VIA statale presso il MASE dal 1° dicembre 2023 (ID 10661), e l’Impianto Pormaiore, 18 MW, in VIA presso la Regione Umbria dal 9 agosto 2023, posti entrambi nel quadrante N rispetto all’Impianto “Monte Burano” (il primo a 13 chilometri, l’altro a 11 chilometri), si può affermare che NON avranno effetti negativi sugli aerogeneratori dell’impianto ‘Monte Burano’ in quanto distanti più di 10KM. Infatti, ai sensi del DM 2010: *“si dovrà esaminare l’effetto visivo provocato da un’alta densità di aerogeneratori relativi ad un singolo parco eolico o a parchi eolici adiacenti; tale effetto deve essere in particolare esaminato e attenuato rispetto ai punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, di cui all’articolo 136, comma 1, lettera d), del Codice, distanti in linea d’aria non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore;”* Come mostrato nell’elaborato ‘94\_CARTA\_IMPIANTI\_FER’ e nell’elaborato ‘94.01\_CARTA\_IMPATTI\_CUMULATIVI’, l’effetto cumulo relativo all’impianto in progetto è stato valutato in un’area calcolata come 50 volte l’altezza massima dell’aerogeneratore  $(115 + 170/2) = 50 \times 200 = 10000\text{m}$ .

**Osservazione 9**

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 23 di 48</p>
---	--	---

La proponente al fine di dimostrare i potenziali effetti di alterazione visiva del paesaggio una “Carta di Dettaglio di Visibilità dai Centri abitati” (98\_CARTA\_DETTagLIO\_VISIB\_CENTRI\_ABITATI). Si tratta di studi fondati su simulazioni di un software, assolutamente insufficienti a rappresentare la situazione di fatto: e non può essere trascurata la circostanza che, pur essendo in grado di provvedere con facilità ed avendo mezzi tecnici (ed economici) di tutto rilievo (come dimostrano la quantità ed i contenuti degli elaborati di progetto), RWE si astiene dal produrre materiale fotografico idoneo (per formato ed inquadrature) attraverso il quale la Commissione Tecnica VIA possa trarre compiutamente il proprio autonomo convincimento in sede prognostica in ordine alle trasformazioni del Paesaggio. Alcune considerazioni di ordine generale si impongono. Arbitraria è, innanzitutto, la pretesa di affidare la valutazione degli impatti dell’Impianto industriale eolico alla percezione che se ne avrebbe dai soli “Centri abitati”, e questo per due evidenti ragioni (che ai progettisti, per niente radicati nell’area di cui si sono occupati, inevitabilmente sono sfuggite): a. la prima è che nonostante le forti trasformazioni economico – sociali degli ultimi decenni, la caratteristica insediativa che caratterizza l’Umbria rimane ancora (anche se non più prevalente) quella delle “Case Sparse” e dei Nuclei (spesso occupati anche stabilmente da “nuovi abitanti”) che concorre con quella dei Paesi (o “Borghi”, se si preferisce il punto di vista urbanocentrico); b. l’altra è che la percezione del territorio regionale, proprio in ragione delle modalità di fruizione legate all’icona (non sempre usata a proposito) dell’”Umbria, Cuore Verde d’Italia” (e alle sue più recenti declinazioni), ha cessato da tempo di essere per c.d. “statica”, ma è sempre di più “dinamica”, legata com’è agli oramai innumerevoli “Cammini” (religiosi e laici) , agli Itinerari di lunga percorrenza (Sentiero Italia – SI, Itinerario E1, Italia Coast2Coast, ecc.), alla Rete escursionistica Interregionale, regionale e locale (strutturata nella Pianificazione territoriale ai diversi livelli, giusta quanto previsto dalla T.U. Governo del Territorio approvato con legge r. 21 gennaio 2015, n. 1), e alle Ciclovie di rilevanza nazionale che attraversano la Regione (a cominciare dalla Ciclovie degli Appennini). La percezione quindi “esce” dal mero “Centro Abitato e (per c.d.) “sale di quota”, là dove la fruizione del territorio è diventata parimenti usuale, ampliando (proprio perché “dinamica”) gli areali cui occorre prestare attenzione: con la conseguenza che misurare gli Impatti di un Impianto Industriale Eolico tralasciando percorrenze ed insediamenti legate alle “Terre Alte” (dove per evidenti ragioni gli Impatti sono i più rilevanti) è modalità che finisce per tradire lo scopo per il quale si procede alla misurazione stessa. L’elaborato prodotto, proprio sulla scorta delle considerazioni generali fin qui fatte, mostra quindi evidenti limiti di rappresentazione. A rimanere (per economia espositiva) alla prima sola delle questioni, le pagine che descrivono il dettaglio, per la modalità prescelta di allestire le tavole (tale per cui non vi è continuità tra le stesse, ed il dettaglio copre una parte, non tutta l’area d’indagine), individuano (arbitrariamente, come si è detto) i “Centri abitati”, ma nel contempo non evidenziano (e talora nascondono) “Case Sparse” e “Nuclei” che caratterizzano il sistema insediativo del territorio in esame. Goverranno alcuni esempi:

a. nella tav. a pag. 2 si omette di rappresentare del tutto il nucleo di Schiagni come anche quello di Acciano (in Comune di Nocera Umbra);

b. nella tav. a pag. 3 vengono tralasciati tutti i nuclei ad ovest di Valtopina, che fronteggiano il crinale ad ovest occupato dall’Impianto, vale a dire - per citarne solo alcuni - Casa Tommaso, Pasano, Rotondolo, Casa

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 24 di 48</b>
---	---	--

Palombaia (ed altri ancora). Al taglio della tavola e alla mancanza di continuità consegue, poi, che vengono tralasciati i nuclei (storici, come gli altri, del territorio di Valtopina) di Balciano e Colfulgnato, e Vittiano di Nocera Umbra;

c. nella tavola a pag. 4 si omette di rappresentare i nuclei di Ravignano, Poggiarello, Pieve Fanonica (Ponte Centesimo viene rappresentato solo nella parte lungo la Flaminia), Colle di Capodacqua, Collelungo, San Pietro di Sostino;

d. nella tavola a pag. 6 non si rappresenta S. Pietro di Sostino, e il taglio della tavola e la mancanza di continuità impediscono sia rappresentato l'insediamento turistico sparso del Monte di Franca, e aree contermini;

e. nella tavola a pag. 7 non vengono rappresentati i nuclei di Morro, Cerritello e Curasci;

f. nella tavola a pag. 8 viene rappresentata solo Cesi, ma non lo sono i nuclei popolosi di Acquapagana, Costa e Corgneto (tutti situati tra i 900 e i 1000 m s.l.m.), in Comune di Serravalle di Chienti;

g. nella tavola n. 9, che comprende l'area più prossima all'Impianto, non si rappresentano i nuclei (in verità Centri abitati) di Arvello, Palarne, Cavallara e Cassignano. Per il taglio della tavola non sono rappresentati Fondi, Cariè e Seggio che, come è stato già evidenziato, sono ubicati a poche centinaia di metri da uno o più elementi dell'Impianto RWE.

Le criticità nel buffer indicato di 10 chilometri, ove la rappresentazione fosse stata esauriente, sarebbero sicuramente assai più rilevanti rispetto a quelle che il proponente con l'elaborato in commento ha inteso individuare. E sarebbero ancora di più, e riguarderebbero non solo l'ambito alto collinare e montano geograficamente prossimo all'Impianto, ma lo stesso Centro urbano di Foligno, se il buffer in questione fosse ampliato, anche di poche centinaia di metri, soprassedendo da una interruzione nella rappresentazione tanto netta quanto irrazionale: la circostanza è palese all'esame della tav. a pag. 5 della Carta, in cui la delimitazione del buffer alla prima periferia nord di Foligno (zona Parco Hoffman e Sportella Marini, a rimanere a quel quadrante della Città) ha imposto di trascurare il resto della città (compreso il centro storico) che adagiata com'è sulla conoide del fiume Topino ha visuale piena a NE sui versanti occidentali dei Monti di Afrile e Burano, dove sono collocati ben sette dei dieci aereogeneratori dell'Impianto RWE. Vero è che, scesi dalla Montagna, ad essere radicalmente e irreversibilmente alterata è perfino la stessa linea d'orizzonte (lo Skyline) del territorio urbano di Foligno, rappresentativo di relazioni secolari (politiche, socio – economiche, culturali) con la Montagna stessa ed i suoi insediamenti.

### Riscontro RWE ad Osservazione 9

Così come già evidenziato al punto 4, per la stesura dell'elaborato '98\_CARTA\_DETAGLIO\_VISIB\_CENTRI\_ABITATI' sono stati considerati, ai sensi del DM 2010, i centri abitati così come individuati dai PRG dei comuni interessati e dai dati scaricabili direttamente dal sito dell'ISTAT,

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 25 di 48</p>
---	--	---

scegliendo solamente gli elementi di Tipo\_loc: 1 "Centro abitato", escludendo quindi frazioni o nuclei abitativi, in quanto non richiesti dallo stesso Decreto.

### Osservazione 10

La proponente omette di depositare lo studio di fattibilità per il trasporto delle componenti degli aereogeneratori dal porto al sito di installazione. Tenuto conto da una parte della taglia degli Aereogeneratori prescelti (basti pensare ai trasporti eccezionali imposti dalle torri sezionate, e dalle lame devono essere trasportate in un pezzo unico da 85 metri), dall'altra della particolare difficoltà di accesso attraverso la viabilità pubblica (compresa quella che da Maestà dello Staffo, collega Costa d'Arvello ad Afrile), della geometria delle infrastrutture stradali pubbliche (che attraversano centri abitati: Seggio, necessariamente nell'"ultimo miglio", ad esempio), la produzione di un accurato "Road Survey" è indispensabile. A tale produzione, tenuto conto delle trasformazioni necessarie della infrastruttura, delle alternative possibili, si deve provvedere già in fase di VIA considerati gli impatti che dall'adeguamento della infrastruttura viaria oggi esistente (in situ e per tutto il suo sviluppo), dalla realizzazione di nuova eventuale, dalla sua utilizzazione sicuramente conseguono. Grave e biasimevole è sicuramente la circostanza che la produzione dello Studio non sia intervenuta tempestivamente contestualmente al deposito originario del progetto: e difatti così facendo la proponente ha sottratto l'esame dello stesso al contraddittorio pieno, essendo evidente che al portatore d'interesse, ove il deposito intervenisse in via di integrazione, finirebbe per essere negato il diritto di critica. Va da sé, conseguentemente, che una volta provveduto alla doverosa integrazione l'Autorità procedente dovrà, trattandosi di atto di fondamentale rilievo, disporre la pubblicazione di un nuovo Avviso al pubblico per consentire il deposito di Osservazioni sullo Studio di trasportabilità dal porto al sito (o equivalente elaborato).

### Riscontro RWE ad Osservazione 10

Nel capitolo 11 del documento "1\_RELAZIONE\_TECNICA\_GENERALE" si riportano i risultati dello studio di fattibilità (road survey), relativo al trasporto dei componenti eolici con l'obiettivo principale di fornire tutte le indicazioni riguardanti la viabilità di avvicinamento al sito eolico e gli adeguamenti stradali richiesti. Tutti gli interventi inerenti la viabilità di accesso al sito sono elencati e descritti nel documento qui citato.

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



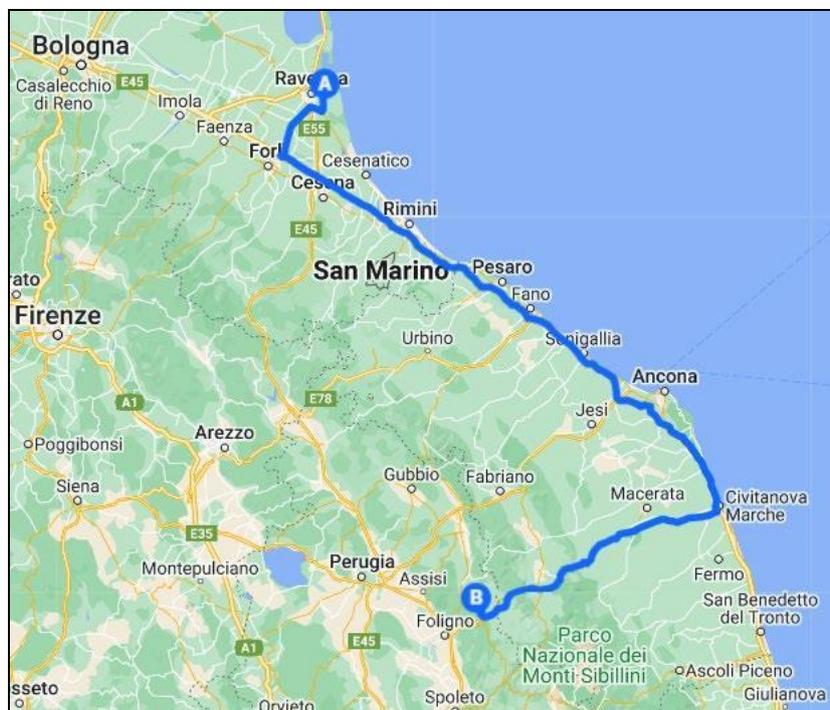


Figura 1: Luogo di carico - Porto di Ravenna

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 27 di 48</p>
---	--	---

## OSSERVAZIONI SIG.FRANCESCO VELATTA

### Osservazione 11

L'area nella quale si intende realizzare il progetto di che trattasi ricade nel territorio individuato dal Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (d'ora in poi SAOU – Velatta et al., 2019) come "cella 47". Nella pubblicazione sopra menzionata, per ognuna delle 102 celle (particelle UTM di lato 10 km) nelle quali è suddiviso il territorio regionale è stato calcolato il valore di alcuni indici di qualità del popolamento ornitico, così definiti:

A. ricchezza di specie nidificanti (Sad);

B. ricchezza di specie svernanti (Sin);

C. indice di rarità (IR), ricavato per ogni cella attraverso la formula:

$$IR = \sum_{i=1}^n (1/Q_i)$$

dove, per ogni i-esima specie delle n specie rinvenute nella cella, Q, è il suo valore di frequenza a scala regionale (numero di celle di presenza);

D. indice di valore conservazionistico (IVC), ricavato attribuendo a ciascuna specie un punteggio sulla base della sua inclusione in liste di specie minacciate e sommando per ogni cella i punteggi delle specie segnalate al suo interno.

IR e IVC sono delle ricchezze di specie pesate, in quanto il loro valore dipende sia dal numero di specie presenti nella cella, sia dalla loro "qualità": nel caso di IR le specie rare contano di più di quelle comuni, nel caso di IVC le specie minacciate contano di più di quelle che godono di uno stato di conservazione soddisfacente. Per tutti e quattro gli indici sopra menzionati, la cella 47 si pone ai primi posti nella classifica delle 102 celle regionali. Ne risulta una lista di ben 192 specie, fra le quali numerose sono quelle di interesse conservazionistico, in quanto inserite in Allegato I della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE) o in categorie di rischio della Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia (Gustin et al., 2021)... È il caso di sottolineare come all'importanza ornitologica dell'area contribuiscono in maniera determinante non solo specie legate alle zone umide (rappresentate nello specifico dalla Palude di Colfiorito e dai vicini piani carsici periodicamente allagati) ma anche specie che hanno come componente esclusiva o fondamentale del loro habitat gli spazi aperti "terrestri", in particolare praterie e seminativi coltivati in maniera tradizionale; esempi di questo tipo di specie sono l'Albanella minore, l'Albanella reale, l'Aquila reale, l'Averla piccola, il Biancone, il Calandro, l'Ortolano, la Starna, il Succiacapre. Molte delle specie appena citate non possono essere considerate confinate ai soli siti della Rete Natura 2000 e alla IBA, ma ne travalicano i confini avendo home-range molto ampi o modelli di distribuzione di tipo non-concentrato.

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 28 di 48</p>
---	--	---

### Riscontro RWE ad Osservazione 11

Nel paragrafo 7.1 dello studio di incidenza, abbiamo condotto una valutazione dettagliata su 172 specie di uccelli, che, secondo la letteratura scientifica e i dati raccolti, sono maggiormente associate all'area di influenza del progetto. Questa analisi include una valutazione specifica del loro stato di conservazione secondo l'IUCN e la loro presenza nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE). È in corso un monitoraggio avifaunistico rigoroso, che non solo tiene conto delle specie già identificate, ma è anche progettato per rilevare eventuali cambiamenti nella presenza e nel comportamento delle specie durante le fasi di sviluppo del progetto. Questo monitoraggio sarà utilizzato per adottare ulteriori misure di mitigazione se necessario. Siamo pienamente consapevoli dell'alto valore conservazionistico della "cella 47" come evidenziato dal Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria. Il nostro studio di incidenza pur non riportando specificatamente tale documento ha riconosciuto l'importanza della presenza di specie rare e minacciate nell'area. Sono state previste misure di mitigazione specifiche per ridurre l'impatto sugli habitat degli uccelli ed evitare le collisioni. L'approccio adottato nel progetto "Monte Burano" riflette un forte impegno per la conservazione della biodiversità, garantendo che lo sviluppo delle energie rinnovabili avvenga in armonia con la tutela dell'ambiente naturale. Siamo pronti a rivedere e adattare ulteriormente le nostre strategie di conservazione in base ai risultati del monitoraggio continuo e alle eventuali nuove scoperte scientifiche.

### Osservazione 12

Si richiama l'attenzione sul fatto che la realizzazione di centrali eoliche per la produzione di energia elettrica può generare una serie di impatti negativi a carico dell'avifauna, classificabili nel modo seguente (Percival, 2007):

1. mortalità diretta causata dalla collisione con i generatori eolici,
2. distruzione diretta di porzioni di ambiente naturale o semi-naturale dovuta all'installazione delle torri e delle infrastrutture ad esse connesse;
3. alterazioni dell'habitat che, anche senza arrivare ad una vera e propria distruzione di esso, inducono comunque nell'avifauna una minore frequentazione dell'area dell'impianto se non il definitivo allontanamento da essa...

Per quanto riguarda la stima delle collisioni, nello studio di incidenza si afferma (pag. 279) "come gli impianti eolici siano responsabili di una piccolissima percentuale della mortalità dei volatili", citando a supporto di tale conclusione alcuni lavori scientifici. Si tralascia però di menzionare altri lavori che giungono a conclusioni molto meno favorevoli, ad esempio, una ricerca condotta negli USA (Predatory Bird Research Group, 1999) identificava nelle collisioni con i generatori la principale causa di mortalità di un campione di individui radio-marcati di Aquila reale, appartenenti alla popolazione gravitante nell'area dell'impianto

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 29 di 48</b>
---	---	--

colice di Altamont Pass (California); il bilancio demografico di tale popolazione risultava essere negative, con un marcato declino che si attestava intorno al 9% annuo. Anche la valutazione contenuta nel documento della Regione Toscana Linee guida per la valutazione dell'impatto ambientale degli impianti eolici (AA.VV., 2004) pone in evidenza come la portata delle collisioni con l'avifauna sia un fenomeno tutt'altro che trascurabile, esprimendosi a tale proposito in questi termini (pag. 43 delle suddette Linee guida):

"Un recente ed approfondito documento inedito commissionato a BirdLife International dal Consiglio d'Europa per il 22° Meeting sulla Convenzione di Berna (Langston e Pullan, 2002), ribadisce la dimostrata significatività del numero di morti per collisione nelle aree con grande concentrazione di uccelli e per alcuni gruppi avifaunistici, quali i migratori, i rapaci e tutte quelle popolazioni di uccelli con bassa produttività annuale ed una maturità sessuale raggiunta dopo il primo anno".

### Riscontro RWE ad Osservazione 12

Nello studio di incidenza, abbiamo scelto di considerare studi recenti e con caratteristiche degli impianti paragonabili a quelli del progetto "Monte Burano". È stato fatto un attento confronto tra le condizioni locali e i risultati degli studi esistenti per valutare accuratamente il rischio di collisione per l'avifauna. È importante sottolineare che studi come quello del "Predatory Bird Research Group" del 1999, condotto in un contesto americano (Altamont Pass, California) (Fig.1), si riferiscono a condizioni ambientali, tecnologiche e territoriali molto diverse. Le turbine utilizzate in Altamont Pass risalgono a più di 30 anni fa, presentando una tecnologia ormai superata, con velocità di rotazione più elevate e assenza di misure di mitigazione, in un'area con densità estremamente elevata di turbine (34 per km<sup>2</sup>).

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)





Figura 2: Parco eolico di Altamont Pass (California)

Questo contesto non è comparabile al progetto "Monte Burano", che prevede una distribuzione molto più diradata delle turbine, con solo 1 turbina per km<sup>2</sup> e una tecnologia moderna che include misure di mitigazione avanzate.

Le linee guida della Regione Toscana (2004) riconoscono che le collisioni possono essere più probabili in impianti estesi, mentre gli impianti più piccoli presentano rischi significativamente inferiori. Si cita

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A - 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 31 di 48</p>
---	--	---

testualmente: “Mancano del tutto studi relativi ad impianti eolici localizzati in Italia. Le informazioni ricavabili dalla letteratura specifica non sono pertanto facilmente comparabili con la situazione italiane, dove i popolamenti faunistici e le caratteristiche geografiche sono differenti non solo da quelle americane ma in gran parte anche da quelle europee e dove è presumibile che la maggior parte degli impianti progettabili siano costituiti da meno di 100 aerogeneratori”. Il progetto prevede l’installazione di 10 aerogeneratori, una scala di impianto che, sebbene superiore a quella di impianti molto piccoli per cui l’impatto è considerato nullo (meno di 5 aerogeneratori) (Meek et al., 1993), rimane comunque notevolmente inferiore rispetto agli impianti intensivi considerati in alcuni studi.

La distanza tra le turbine è stata attentamente progettata per evitare l’effetto barriera, con spazi adeguati al passaggio sicuro dell’avifauna. Il progetto "Monte Burano", con una configurazione più contenuta e tecnologia avanzata, si inserisce in un contesto in cui il rischio di collisione è notevolmente ridotto, anche grazie all’implementazione di tecnologie moderne di monitoraggio e prevenzione. Continueremo a monitorare l’impatto dell’impianto sull’avifauna, con l’obiettivo di adattare le misure di mitigazione se necessario, in un’ottica di minimizzazione degli impatti e di tutela della biodiversità locale.

### Osservazione 13

Ancora un esempio: nel recente Workshop sul "Conflitto tra avifauna e impianti eolici" organizzato dal Centro Italiano Studi Ornitologici e tenutosi il 16 marzo 2024 presso il Dipartimento di Scienze dell’Università Roma Tre con la partecipazione di oltre 200 tra ricercatori e tecnici del settore (<http://www.sropu.org/CISODAY.html>), sono stati presentati da Assandri et al. i seguenti dati di mortalità diretta provocata da impianti eolici sul Grillaio:

SPAGNA (periodo 2005-2014): 63 collisioni per 99 pale;

FRANCIA (periodo 2013-2020): 43 carcasse per 31 pale coliche.

Considerando la probabilità di trovare una carcassa e la sua durata al suolo, la mortalità reale stimata dagli autori dell’indagine era di 154 individui, ossia il 3% della popolazione ogni anno muore a causa di un singolo impianto

### Riscontro RWE ad Osservazione 13

Sebbene le collisioni registrate in Spagna e Francia possano sembrare rilevanti, è importante notare che 63 collisioni su quasi 100 pale in un periodo di quasi 10 anni e 43 collisioni su 31 pale in 7 anni sono impatti statisticamente contenuti se comparati ad altre fonti di mortalità per l’avifauna. La mortalità diretta causata da impianti eolici rappresenta una piccola frazione rispetto ad altre cause come la caccia, l’urbanizzazione, o l’uso di pesticidi. L’impatto degli impianti eolici è fortemente specie-specifico e varia in base alle abitudini ecologiche delle specie coinvolte, inoltre vanno sempre considerate le caratteristiche degli impianti su cui sono stati svolti gli studi. Dai data-form dei siti Natura 2000 entro un raggio di 10 km dall’area progettuale e dagli Atlanti Ornitologici dell’Umbria, non risultano evidenze significative della presenza del Grillaio. Anche

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 32 di 48</p>
---	--	---

le fonti ufficiali come la "Guida degli uccelli d'Europa, nord Africa e vicino Oriente" e la lista IUCN non indicano la specie come presente nell'area. Tuttavia, segnalazioni isolate di Grillai in migrazione sono state registrate in Umbria, il che suggerisce una presenza sporadica e non stabile. I Grillai in migrazione tendono a volare a grandi altezze, sfruttando le correnti termiche, il che rende improbabile la collisione con le turbine eoliche situate nell'area di progetto, data anche la configurazione e la distribuzione delle turbine (Bounas, 2019). Nel caso l'area risultasse sfruttata dai Grillai in migrazione come "stopover sites" si ritiene comunque improbabile la collisione e la morte di individui. Le pale eoliche in progetto hanno distanze considerevoli fra loro, basse rotazioni, sistemi di telecamere che permettono alle pale di bloccarsi nel caso di vicinanza con individui in rotta di collisione. Studi recenti effettuati in ambito mediterraneo, in condizioni più simili a quelle in progetto, non hanno riscontrato morti per collisione per un periodo di tre anni di monitoraggio (Xanatakis et al 2022).

#### Osservazione 14

Debolmente fondata appare poi l'affermazione contenuta nello studio di incidenza riguardante le specie migratrici (pag. 279): "Per quanto riguarda l'avifauna migratrice è opportuno evidenziare che questi spostamenti si svolgono a quote molto superiore rispetto alle altezze delle pale, essendo le migrazioni svolte a diverse centinaia di metri.

Anche in questo caso ben differenti sono le valutazioni contenute nelle già menzionate Linee Guida della Regione Toscana (pag. 44): "Molti Autori concordano che l'altezza di volo di molti uccelli sedentari o migratori è inferiore a 100 m dal suolo, in particolar modo per uccelli acquatici (Dirksen et al., 1998a,b, per zone umide olandesi): le altezze di volo rientrano al di sotto dei 100 m soprattutto per i rapaci (cfr. Erickson et al., 1999). Ammesso e non concesso che gli spostamenti migratori avvengano a quote superiori a quelle spazzate dalle pale, non viene in ogni caso tenuto in debito conto dallo studio di incidenza che l'area in cui insiste il progetto non è un semplice luogo di transito ma piuttosto un sito di stop-over per gli uccelli di passaggio, come dimostrano le numerose osservazioni di specie migratrici che si trattengono in loco per diversi giorni. In parole povere, gli uccelli in migrazione non si limitano a sorvolare l'area, ma spesso vi fanno sosta e per fare ciò debbono necessariamente abbassarsi di quota per prendere terra. Considerata per le ragioni sopra descritte l'impossibilità di ritenere aprioristicamente trascurabile il fenomeno delle collisioni, si è dell'avviso che, in un'area di grande interesse ornitologico come quella interessata dal progetto di che trattasi, sarebbe stata in realtà più che mai opportuna una valutazione del rischio desunta da osservazioni di campo condotte direttamente in loco ed elaborate tramite metodologie appropriate (Band et al., 2007, Chiti-Batelli & Cursano, 2014a, Chiti-Batelli & Cursano, 2014b, Galli, 2016) nell'ambito di un attento monitoraggio ante-operam, che risulta invece per ora non attuato e previsto solamente in futuro (ci si chiede: ad autorizzazioni acquisite?! quando ormai sarà troppo tardi per fare marcia-indietro?!).

#### Riscontro RWE ad Osservazione 14

Lo studio, più recente, del 2018 di Bruderer et al sulle migrazioni in 40 anni di studi ha evidenziato che:

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p><b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 33 di 48</b></p>
---	--	--

- Il 30% della migrazione avviene nell'intervallo più basso di 200 m sopra il livello del suolo.
- Il 20% della migrazione avviene al di sotto dei 700 m.
- Il 40% dei migranti raggiunge altezze comprese tra 1400 e 2100 m.
- Il restante 10% può arrivare fino a circa 4000 m sopra il livello del mare.

Quando gli uccelli migratori attraversano creste montuose, sono costretti a salire e spesso mantengono un'altitudine elevata nei punti di osservazione successivi. In sintesi, mentre la maggior parte della migrazione avviene a quote relativamente basse (al di sotto dei 2000m), ci sono eccezioni notevoli dove gli uccelli volano molto più in alto, influenzati da fattori geografici e climatici specifici (Bruderer et al, 2018).

Anche nel caso in cui le specie presenti nell'area dovessero abbassarsi di quota varrebbero le considerazioni già espresse in precedenza, riguardanti le distanze fra gli aerogeneratori, la velocità delle pale contenuta, le telecamere DTBird che permettono di evitare le collisioni.

Il monitoraggio avifaunistico è stato avviato già prima della stesura della relazione di incidenza. Essendo in corso sarà completato prima della fine della procedura di VIA.

### **Osservazione 15**

Per quanto riguarda l'impatto derivato dalla distruzione/alterazione dell'habitat delle specie ornitiche, nello studio di incidenza ci si limita a prendere in considerazione il consumo diretto di suolo, valutato in poco più di 6 ettari. Non si fa invece cenno e non si esprime alcuna valutazione relativamente alla perturbazione dell'habitat. Nei riguardi di questo tipo di impatto, nel già menzionato Documento di orientamento sugli impianti eolici e sulla normativa dell'UE materia ambientale (Unione europea, 2021), precisamente nel riquadro 5-11, si afferma quanto segue: "le alterazioni al comportamento degli uccelli possono causare concretamente la perdita de habitat e potenzialmente una minore capacità riproduttiva (Dahl et al. 2012), seppur vi siano pochi studi incentrati sulla valutazione di detto possibile effetto sulla popolazione. Lo spostamento può essere misurabile entro 200 m dalle turbine ma può estendersi per oltre 800 m per alcune specie (Hörker 2017: Marques et al., 2019)". Come ulteriori esempi di evidenze di questo tipo di impatto, si possono citare anche altri studi:

- Nell' impianto di Montezuma Hills (USA), le attività dei rapaci ed il numero di Anatidi presenti diminuirono significativamente dopo la realizzazione del parco eolico (Howell & Noone, 1992);
- Winkelman (1990), basandosi su dati raccolti in Olanda, riporta una diminuzione compresa fra il 60 e il 95% del numero di uccelli nell'area dell'impianto. L'impatto maggiore si verificava entro un raggio di 100-250 m da ciascun aerogeneratore;

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 34 di 48</p>
---	--	---

- In un'area di studio situata in Spagna, Janss et al. (2001) hanno verificato la scomparsa di 3 specie di rapaci su 6 originariamente presenti, avvenuta successivamente alla realizzazione di un impianto colico;
- Nell'impianto di Buffalo Ridge (USA), in ambiente alto-collinare caratterizzato da vegetazione; la densità e la ricchezza di specie dei Passeriformi risultavano significativamente ridotte entro una distanza di 180 m dalle turbine (Higgins et al., 2007).

È importante che si tenga presente che la riduzione (quantitativa o qualitativa) dell'habitat può avere conseguenze negative assolutamente non trascurabili, perfino superiori alla mortalità diretta causata dalle collisioni. Essa comporta infatti una riduzione della "capacità portante" del territorio, la cui inevitabile conseguenza è una diminuzione delle popolazioni. Nel caso di specie già presenti con popolazioni numericamente ridotte, questa ulteriore contrazione degli effettivi può portarne la consistenza al di sotto della Minimum Viable Population, innescando fenomeni di estinzione su scala regionale.

A questo proposito è il caso di notare come le richieste di autorizzazione per impianti eolici da realizzare in Umbria interessino pressoché esclusivamente siti montani caratterizzati da praterie e/o seminativi. A scala regionale, entrambe le tipologie ambientali sono fortemente regredite rispetto al passato, in quanto la loro permanenza è dipendente dall'azione dell'uomo attraverso il pascolo del bestiame e l'agricoltura; di conseguenza, lo spopolamento della montagna ha innescato processi di successione ecologica che tendono a ripristinare nei terreni abbandonati l'originaria copertura forestale.

Una stima dell'estensione delle praterie (primarie e secondarie) presenti in Umbria è fornita in Velatta et al. (2010): essa è pari ad appena l'8,9% del territorio regionale, vale a dire circa 753 kmq. Una stima della superficie dei seminativi situati in zone montane è stata prodotta per il presente documento tramite procedure GIS, a partire dagli shapefile regionali delle curve di livello e delle categorie di uso del suolo individuate dalla Carta Geobotanica della Rete Ecologica Regionale (Orsomando et al., 2004): il dato ricavato è 278 kmq. L'estensione regionale complessiva delle due tipologie ambientali (praterie + seminativi montani) è dunque pari a 1031 kmq. Se tutte le torri eoliche per le quali sono stati presentati progetti di realizzazione riguardanti l'Umbria (una novantina) venissero effettivamente costruite, la perdita di habitat che si verrebbe a realizzare (effetto cumulato) potrebbe essere non trascurabile: ipotizzando un raggio di disturbo di soli 200 metri sarebbe pari a 11 kmq (1,1% dell'habitat disponibile); nel caso di un raggio di disturbo di 800 metri potrebbe invece arrivare a valori ben superiori (fino a 181 kmq se le torri fossero molto distanziate, pari al 17,5% dell'habitat disponibile). È opportuno sottolineare come le praterie montane ospitano comunità di Uccelli di particolare valore conservazionistico. Il programma di monitoraggio dell'avifauna portato avanti dalla Regione Umbria ha infatti accertato per la comunità ornitica legata a questi ambienti un elevato valore di rarità (Velatta et al., 2010), secondo soltanto a quello relativo alle zone umide. Inoltre, le popolazioni regionali di alcune delle specie più caratteristiche di questi ambienti stanno attraversando una fase di marcato decremento numerico, come dimostrano le più recenti analisi dei trend effettuate dall'Osservatorio Faunistico Regionale (Lombardi & Velatta, 2024): il Grassland Bird Index ha infatti avuto in Umbria nel periodo 2001-2023 un andamento fortemente negativo, caratterizzato da

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 35 di 48</p>
---	--	---

una flessione di oltre il 41% rispetto al suo valore iniziale. In sintesi, le praterie montane sono un ambiente poco rappresentato in Umbria. La diffusa realizzazione di impianti eolici potrebbe limitarne l'utilizzo da parte degli Uccelli specializzati a vivere in esse, comportando di fatto una riduzione del già scarso habitat disponibile, con conseguenze negative sulla consistenza delle popolazioni e perfino sulla conservazione a livello locale di alcune specie che già ora mostrano segni di forte sofferenza rischia così di vanificare gli sforzi di conservazione che si stanno facendo con notevole impiego di risorse pubbliche, anche europee: in particolare, in Umbria è in corso il progetto Life Imagine (<https://www.lifeimagine.eu/>) che ha tra i suoi principali obiettivi quello di "favorire la conservazione e la gestione proattiva di habitat e specie, promuovendo e mantenendo uno stato di conservazione adeguato di specie ed habitat prioritari". Nell'ambito di tale progetto Life, per quanto riguarda l'area di intervento "Uccelli" viene indicato tra gli obiettivi quello di incentivare l'utilizzo di buone pratiche nella gestione delle praterie montane a favore dell'avifauna. Va da sé che la realizzazione di impianti eolici industriali va invece in tutt'altra direzione.

### Riscontro RWE ad Osservazione 15

È vero che lo studio di incidenza si è concentrato principalmente sul consumo diretto di suolo, stimato in poco più di 6 ettari, ma è importante notare che questo è stato solo uno degli aspetti analizzati. Il progetto ha preso in considerazione anche gli impatti potenziali sulla frammentazione dell'habitat e sull'effetto barriera, come dettagliato nei paragrafi 11.4 e 11.6 dello studio di incidenza. Le praterie montane e i seminativi, che costituiscono circa l'8,9% del territorio regionale (Velatta et al., 2010), sono ambienti di origine antropica mantenuti dall'attività umana, in particolare dal pascolo. L'abbandono di queste pratiche ha già innescato fenomeni di successione ecologica, con la conseguente riduzione di queste superfici (come riscontrato anche da sopralluogo e riportato nella valutazione di incidenza). Il progetto "Monte Burano", pur comportando una perdita minima di superficie, offre l'opportunità di valorizzare gli aspetti socio-economici della regione incentivando l'uso sostenibile del territorio e promuovendo la conservazione delle praterie attraverso un rinnovato interesse e impegno nella gestione di tali luoghi.

Nelle misure di mitigazione riportate si include la gestione attiva dell'habitat 6210, mantenendone l'estensione e potenzialmente aumentandone l'areale. Fra le misure di compensazione è possibile prevedere ulteriori interventi per mantenere le praterie montane, evitando la successione ecologica che potrebbe altrimenti portare ad un ritorno della copertura forestale, il progetto può essere un'opportunità per favorire la conservazione e la gestione proattiva di tali habitat, in conformità con gli obiettivi menzionati. Il progetto è stato sviluppato tenendo conto della necessità di bilanciare la produzione di energia rinnovabile con la conservazione ambientale. Verrà attuato un monitoraggio costante per valutare l'efficacia delle misure di mitigazione e adattare le strategie di gestione in base alle esigenze ecologiche, assicurando che l'impatto sia contenuto e sostenibile.

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 36 di 48</p>
---	--	---

## **PARERE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA- CONTRODEDUZIONI**

### **1. Premessa: controdeduzioni di carattere generale**

Rinviossi a successiva trattazione (v. par.n.2) il riscontro puntuale ai singoli rilievi mossi dalla Provincia di Perugia con riferimento al progetto Monte Burano, qui si vuole portare all'attenzione di codesto ill.mo Ministero alcune marcate evidenze che emergono da (e che permeano trasversalmente) tutte le considerazioni espresse dalla Provincia di Perugia nel parere fornito.

E' infatti dato immediatamente rilevare come il parere negativo espresso dalla Provincia sia sostenuto da motivazioni che genericamente si ancorano ad una lesione del bene paesaggio ed ambiente procurata peraltro non soltanto e non specificamente dal progetto "Monte Burano" ma che sarebbe procurato da ogni tipo di impianto eolico di più o meno grandi dimensioni che voglia essere installato o sia già installato nell'ambito della più vasta area provinciale considerata in senso lato, tanto che non vengono, come vedremo fornite alternative localizzative.

In definitiva si ha come la sensazione che la Provincia voglia sottrarre i suoi territori alla transizione ecologica, sancita per legge, prima ancora a livello europeo e poi nazionale, cui ogni Regione (nonché ovviamente Provincia e Comune) è sostanzialmente vincolata, dimenticando che la transizione ecologica è stata statuita proprio al fine di contribuire alla salvaguardia del prezioso sistema ambiente, che oramai assume a bene costituzionalmente tutelato al pari del paesaggio e nel cui quadro di tutela, gli impianti eolici possono considerarsi, tra gli altri, strumenti privilegiati.

Si ricorda infatti che per comune e consolidata giurisprudenza, la tutela del patrimonio paesaggistico-culturale non prevale automaticamente sulla tutela ambientale e sull'interesse ad utilizzare energie rinnovabili per cui *"l'amministrazione dovrà ricercare non già il totale sacrificio dell'uso produttivo dell'energia pulita secondo una logica meramente inibitoria, bensì una soluzione comparativa e dialettica tra le esigenze dello sviluppo sostenibile e quelle afferenti al paesaggio"* (cons. Stato, sez VI, sent. N. 8167 del 23.09.2022)

Non può ragionevolmente pensarsi che l'installazione di un impianto eolico possa prescindere da talune caratteristiche (essere ad esempio localizzato sul crinale di un monte piuttosto che a valle) né che possa non importare in senso assoluto taluni sacrifici, di guisa che ogni valutazione andrebbe fatta sulla scorta di un attento bilanciamento dei sacrifici imposti (al netto delle mitigazioni e compensazioni apportate e da apportare) ma anche dei vantaggi ottenuti.

Il dissenso della Provincia appare inoltre privo di un requisito essenziale la cd. *critica costruens*, volta ad indicare le modifiche progettuali necessarie per il superamento del dissenso al progetto (cfr. Cass. Civ Sez

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 37 di 48</b>
---	---	--

*Unite, sent n.93338 del 16 aprile 2018; Cons. Stato, sent. N. 2417/2013; Cons Stato, sez V, sent n. 424 del 24 gennaio 2013) ed ancora “sulla pubblica amministrazione grava l’obbligo di tenere un atteggiamento collaborativo con il proponente che si sostanzia nella indicazione delle modifiche o condizioni cui subordinare una valutazione positiva del progetto. Elemento necessario del dissenso costruttivo è il fatto che il progetto sia stato riesaminato alla luce delle suddette modifiche suggerite” (TAR Marche , sent n. 24372021).*

Ancora, in via generale si rileva che spesso i rilievi critici e/o le carenze denotate dalla Provincia non riflettono quanto specificamente prescritto a livello normativo e/o richiedono approfondimenti che sono proprie di fasi successive.

## **2. Riscontro puntuale al parere della Provincia di Perugia**

Si riscontrano di seguito punto per punto i rilievi critici sollevati dalla Provincia e segnatamente:

- a) La “proximità” dell’area di intervento a due Parchi regionali (Monte Subasio e Palude di Colfiorito), un’area IBA (Palude di Colfiorito), un’area Ramsar (Palude di Colfiorito), dieci aree tra ZSC e ZPS (IT5210031 - ZSC “Col Falcone (Colfiorito), IT5210032 - ZSC “Piani di Annifo – Arvello, IT5210036 - ZSC Piano di Ricciano, IT5210037 - ZSC Selva di Cupigliolo, IT5210038 - ZSC Sasso di Pale, IT5210041 ZSC Lecceta di Sassovivo IT52100042- ZSC Fiume Menotre, IT5210072,- ZSC Castagneti di Morro IT52100079 - ZPS Palude di Colfiorito.

Riscontro RWE:

*Ebbene al riguardo non può non evidenziarsi che l’area prescelta è stata individuata appositamente perché non ricade direttamente in alcuna delle aree sopra citate di particolare valore ambientale e che ciascuna area citata, ove ricadente nel raggio di 10 km dall’area dell’impianto è stata, è stato oggetto di apposito esame e valutazione con individuazione se necessario delle opportune misure di conservazione e mitigazione.*

- b) La mancanza di uno studio specifico dal punto di vista faunistico essendo i dati inerenti la componente faunistica stati desunti dalle schede dei siti della rete Natura 2000 entro i 10 km dell’area vasta. Di conseguenza ci si doglia dell’assenza di una analisi critica riguardo l’ecologia delle specie ornitiche presenti nell’area di progetto, della presenza, qualità e dislocazione delle possibili aree trofiche (...) del mancato utilizzo delle banche dati regionali e/o Atlanti specifici, oltre, ovviamente, al monitoraggio sul campo.

Riscontro RWE:

*Al riguardo si invita ad esaminare con attenzione lo studio di incidenza condotto, dal quale traspare di tutta evidenza la consapevolezza dell’alto valore conservazionistico della cella 47, come evidenziato dal Secondo Atlante Ornitologico dell’Umbria, pur se a quest’ultimo non è fatto espresso riferimento. In particolare si si rinvia al punto 7.1 dello studio di incidenza, dove si è condotta una valutazione dettagliata*

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 38 di 48</p>
---	--	---

*su 172 specie di uccelli, che, secondo la letteratura scientifica e i dati raccolti, sono maggiormente associate all'area di influenza del progetto. Questa analisi include una valutazione specifica del loro stato di conservazione secondo l'IUCN e la loro presenza nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" (2009/147/CE).*

*In aggiunta, è in corso un monitoraggio avifaunistico con metodo BACI, che non solo tiene conto delle specie già identificate, ma è anche progettato per rilevare eventuali cambiamenti nella presenza e nel comportamento delle specie durante le fasi di sviluppo del progetto.*

*Apposite misure di mitigazione sono state previste per ridurre l'impatto sugli habitat degli uccelli ed evitare le collisioni, misure che prontamente saranno implementate in base ai risultati del monitoraggio.*

*In definitiva l'approccio adottato nel progetto "Monte Burano" riflette un forte impegno per la conservazione della biodiversità, garantendo che lo sviluppo delle energie rinnovabili avvenga in armonia con la tutela dell'ambiente naturale.*

- c) L'approssimatività della relazione faunistica nella parte in cui si prevedono forme di mitigazione del rischio di collisione degli Uccelli e mammiferi (in particolare i Chirotteri) senza attendere gli esiti del monitoraggio faunistico. Si denuncia infatti la circostanza che:

*"in Umbria "il numero di Aquile reali presenti nell'Appennino non supera le 3 coppie nidificanti, mentre se si considera anche il versante marchigiano salgono a 10-18 (Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria (op. cit., pag. 180-181). Le cause sono da individuare tra lo sviluppo degli impianti eolici sulle praterie d'altitudine" (M. Magrini, L. Armentano e C. Gambaro). Sarebbe quindi necessario attendere la realizzazione del monitoraggio faunistico, per prendere visione dei risultati relativamente agli Uccelli e Mammiferi (in particolare i Chirotteri) per potersi esprimere in relazione agli eventuali impatti generati dagli aerogeneratori sulla fauna presente".*

Riscontro RWE:

*Il rilievo sollevato sembra irragionevolmente non salutare con favore ad un approfondimento preliminare scrupoloso mirato a salvaguardare le specie avifaunistiche maggiormente a rischio, fermo restando che il monitoraggio avifaunistico, già in corso e in fase di completamento, sarà essenziale per confermare le valutazioni preliminari effettuate e valutare eventuali aggiustamenti e/o implementazioni delle strategie di mitigazione e misure correttive.*

La relazione faunistica ha individuato Circaetus gallicus, Aquila chrysaetos e Milvus milvus come le specie avifaunistiche maggiormente a rischio di collisione nell'area di progetto. Questo rischio è stato analizzato considerando le caratteristiche specifiche del sito e la disposizione degli aerogeneratori. La distanza tra le pale (SLF) è stata valutata come generalmente ottimale, con l'eccezione di sei aerogeneratori (FO04 e FO05, FO05 e FO06, FO08 e FO09) dove, per garantire una maggiore sicurezza, è stata suggerita l'adozione di misure di mitigazione avanzate.

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 39 di 48</p>
---	--	---

Le misure di mitigazione, come avvisatori acustici e sistemi radar per la gestione della rotazione delle pale, sono state proposte per ridurre ulteriormente il rischio di collisione. Queste tecnologie sono state selezionate in base alla loro comprovata efficacia in contesti simili e rappresentano un approccio proattivo per proteggere le specie vulnerabili. L'adozione di tali misure è un passo importante per minimizzare gli impatti negativi su specie di alto valore conservazionistico, come l'Aquila reale, particolarmente preziosa nell'ecosistema dell'Appennino. Come correttamente riportato, la popolazione di Aquila chrysaetos in Umbria è limitata a poche coppie nidificanti. La vulnerabilità di questa specie ci ha indotto a condurre una valutazione accurata e mirata degli impatti potenziali. Tuttavia, è importante sottolineare che le analisi condotte finora indicano un rischio di impatto basso, grazie alle misure di mitigazione pianificate che includono l'uso di tecnologie avanzate per la riduzione del rischio di collisione e all'attuale configurazione degli aerogeneratori.

L'approccio adottato garantisce che il progetto sia in linea con gli obiettivi di conservazione della biodiversità e che l'impatto sugli ecosistemi locali sia minimizzato.

- d) L'esistenza di un effetto cumulo con altro impianto localizzato in un'area limitrofa a nord (nel comune di Nocera Umbra) composto da 10 aerogeneratori di grandi dimensioni. con possibile effetto barriera per molte specie ornitiche, soprattutto durante le migrazioni.

Riscontro RWE:

*Il paragrafo 11.7 dello studio di incidenza ambientale prende in considerazione questo aspetto, analizzando l'impatto cumulativo degli impianti esistenti e previsti nella regione al momento della stesura. La valutazione considera non solo l'impatto di ciascun impianto singolarmente, ma anche il potenziale effetto sinergico che potrebbe emergere dalla combinazione di più impianti nella stessa area. Si vedano inoltre le considerazioni sub lett. l) del presente paragrafo.*

- e) La (presunta) "complessità" di attuazione delle opere di compensazione proposte in ragione del fatto che 5 aerogeneratori FO06-FO07-FO08-FO09-F10 verranno realizzati al di sopra di l' habitat 6210 il quale è ritenuto prioritario solo in presenza di una ricca fioritura di Orchidee. "Ebbene si ravvisa una particolare complessità della proposta presente nello Studio di incidenza (pagg. 230, 296) consistente nell' effettuare opere di compensazione mirate alla propagazione vegetale delle specie di Orchidee rilevate in sito tramite l'allestimento di un laboratorio di propagazione o germinazione nonché alla "rimozione delle zolle che interferiscono con gli elementi di progetto e riposizionarle in aree opportunamente selezionate". Si ritiene che trattasi di un procedimento complesso e non necessariamente destinato al successo, che necessiterebbe del coinvolgimento di un soggetto (Università?) in possesso del necessario know-how e comprovata esperienza in merito".

Riscontro RWE:

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 40 di 48</p>
---	--	---

*In realtà dai sopralluoghi effettuati nelle aree di ubicazione di ogni singolo elemento di progetto, sono state rilevate soltanto in pochi siti, due specie di orchidee, *Anacamptis morio* principalmente e *Dactylorhiza sambucina*. Ebbene, in base al “manuale nazionale di interpretazione degli habitat di supporto per l’identificazione degli habitat della Direttiva”, il carattere di priorità viene soddisfatto quando:*

- *Il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee;*
- *il sito ospita un’importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale*
- *Il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale*

*Al momento, dunque, **il carattere di priorità non sussiste**, tuttavia a livello cautelativo poiché tutte le orchidee sono protette a livello nazionale (le due specie rilevate anche a livello regionale) si prevede di compensare l’impatto provvedendo alla loro propagazione mediante lo sviluppo e la realizzazione di un laboratorio di propagazione delle orchidee ed ulteriori misure di compensazione. Le modalità tecniche e pratiche verranno approfondite in attesa degli esiti dei monitoraggi su tale componente vegetazionale che ci consentirà di acquisire un quadro quanto più esaustivo e preciso su tale componente.*

f) La sottrazione di terreni alle praterie montane, che già rappresentano una percentuale minima del territorio regionale, soprattutto considerando che sono state presentate altre istanze per la realizzazione di parchi eolici sulle praterie montane. Qualora venissero realizzati tutti gli impianti previsti, anche quelli relativi agli altri progetti presentati, si stima infatti una sottrazione di un’area di circa 5 Ha con grave danno agli ecosistemi considerati.

Riscontro RWE:

*Le praterie montane e i seminativi, che costituiscono circa l’8,9% del territorio regionale (Velatta et al., 2010), sono ambienti di origine antropica mantenuti dall’attività umana, in particolare dal pascolo. L’abbandono di queste pratiche ha già innescato fenomeni di successione ecologica, con la conseguente riduzione di queste superfici (come riscontrato anche da sopralluogo e riportato nella valutazione di incidenza). Il progetto "Monte Burano", pur comportando una perdita minima di superficie, offre l’opportunità di valorizzare gli aspetti socio-economici della regione incentivando l’uso sostenibile del territorio e promuovendo la conservazione delle praterie attraverso un rinnovato interesse e impegno nella gestione di tali luoghi.*

*Nelle misure di mitigazione riportate si include la gestione attiva dell’habitat 6210, mantenendone l’estensione e potenzialmente aumentandone l’areale e non si esclude l’approntamento di altre misure finalizzate alla conservazione delle praterie montane, evitando la successione ecologica che potrebbe altrimenti portare ad un ritorno della copertura forestale. In definitiva, il progetto Monte Burano va*

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 41 di 48</p>
---	--	---

piuttosto visto come una concreta opportunità per favorire la conservazione e la gestione proattiva di tali habitat.

- g) Il cd. fenomeno dell'“ombreggiamento intermittente” che determina un effetto stroboscopico e che pur analizzato su un numero elevatissimo di recettori sensibili, fornisce “dati incerti, rispetto ai quali manca qualunque fonte di prova e che andrebbero dimostrati su ogni singolo ricettore sensibile. Senza considerare, poi, che anche lo scenario reale prevede un superamento dei limiti imposti dalla normativa”.

Riscontro RWE:

*Riteniamo che il giudizio relativamente alla incertezza sui dati raccolti sia destituito di fondamento. L'analisi effettuata è stata condotta su un numero notevole di ricettori, anche posti a distanze elevate dagli aerogeneratori, e presenta un dettaglio per ogni ricettore. Negli allegati della “RELAZIONE SULL'ANALISI DELL'EVOLUZIONE DELL'OMBRA INDOTTA DAGLI AEROGENERATORI (EFFETTO SHADOW FLICKERING)” sono stati riportati tutti i valori previsionali ottenuti attraverso l'impiego di specifici applicativi che modellano il fenomeno in esame e che sono di prassi impiegati per la progettazione di impianti eolici. Nella fattispecie, la valutazione tecnica è stata eseguita con l'ausilio del software di simulazione specifico per la progettazione degli impianti eolici WindPRO, costituito da un insieme di moduli di elaborazione orientati alla simulazione di una serie di aspetti che caratterizzano le diverse fasi progettuali, aspetti che tengono in considerazione, tra le altre, il modello dell'aerogeneratore utilizzato, quota, coordinate geografiche di ricettori e aerogeneratori, orografia.*

*Nella suddetta relazione viene anche ben dettagliato come, per i 16 ricettori in cui si riscontra un superamento delle soglie di ombreggiamento del REAL CASE (già molto sovrastimato per le ragioni espone nell'elaborato specialistico), si prevede la sistemazione di una fascia alberata che schermi l'effetto dello shadow flickering sui ricettori sensibili, nonostante questi siano posti tutti a distanze superiori ai 300 m (distanza oltre la quale l'effetto dell'ombra è trascurabile poiché il rapporto tra lo spessore della pala e la distanza dal recettore diventa molto piccolo).*

*Si rimanda all'elaborato “08\_RELAZIONE\_SHADOW\_FLICKERING”, per approfondire nel dettaglio gli impatti dalle turbine su ogni singolo ricettore, e le valutazioni effettuate per il posizionamento degli elementi di progetto.*

- h) Rinvandosi al Decreto 1 Giugno 2022, la Provincia si richiama all'opportunità, in merito all'impatto acustico di valutare” la necessità di rilievi non solo in facciata degli edifici” e, soprattutto, le conseguenze generate dal superamento dei limiti acustici nella fase di cantiere connessa all'installazione dell'impianto. “Il proponente sembra sostenere che il superamento dei limiti è un dato certo, mentre invece resta incerto l'aspetto afferente alla tutela strettamente dipendente e correlato alle ipotesi immaginate e dai macchinari utilizzati, nonché da un cronoprogramma di

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 42 di 48</p>
---	--	---

*cantiere che non garantisce, stante l'ipotesi progettuale, il rispetto dei limiti normativi. Né potrebbe considerarsi che la conformità dei macchinari alle normative europee garantisca il rispetto dei limiti acustici, ovvero che l'asserito impegno della proponente ad "evitare al massimo la contemporaneità dello svolgimento delle attività di cantiere", possa assicurare l'adempimento degli obblighi di legge".*

Riscontro RWE:

*Corre l'obbligo di precisare sin da subito che non trova alcun riscontro normativo quanto asserito riguardo alla "necessità di rilievi non solo in facciata degli edifici". Nel precisare che il Decreto 1 giugno 2022 si applica esclusivamente agli impianti in esercizio, si evidenzia che la verifica dei limiti differenziali di immissione richiamati nel parere della Provincia, come sancito dal Decreto stesso, deve essere eseguita unicamente in facciata agli edifici. Relativamente alla valutazione previsionale per la fase di realizzazione dell'impianto (cantiere), si conferma che, pur avendo riscontrato dei superamenti dei limiti normativi, trattandosi di attività temporanee, la normativa di settore sancisce la possibilità di richiedere ai Comuni l'autorizzazione in deroga, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera h) della Legge 447/95 e s.m.i. che di norma non viene ragionevolmente negata. Infine, si rileva che ai fini della valutazione condotta sono state prese in esame ipotesi peggiorative dal punto di vista dell'impatto acustico e che in fase di cantiere saranno in ogni caso adottate tutte le più idonee misure di mitigazione a tutela dei ricettori.*

- i) La lesione dell'uniformità morfologica del paesaggio (...) gli aerogeneratori, infatti, ricadono in una Unità di Paesaggio – nella quale il paesaggio montano è in conservazione - in cui le direttive sono di valorizzazione. In tali ambiti si osservano le linee guida espresse dagli artt. 32-34 del piano provinciale che recitano "sono ammissibili solo interventi che comportino un ulteriore innalzamento del livello qualitativo preesistente e che incrementino le qualità formali e tipologiche, nonché i valori ambientali presenti e/o propri di tali paesaggi". Infine la Provincia fa espresso riferimento ad altri impianti eolici, quindi diversi dal progetto Monte Burano, sostenendo come "molte delle strutture eoliche ricadono vicinissime a strutture urbane consolidate ed impianti ricettivi che possono creare un serio detrattore paesaggistico ed ambientale per questo territorio".

Riscontro RWE:

*A tal proposito, come descritto anche nella Relazione Paesaggistica, l'intervento proposto è stato progettato analizzando con attenzione gli aspetti geografici, naturalistici, idrogeomorfologici, storici, culturali, insediativi e percettivi e le intrinseche reciproche relazioni. Particolare attenzione si è posta alle distanze da oggetti e manufatti già presenti sul territorio, ovvero quello che comunemente viene definito "inserimento nel paesaggio" e gli impatti che esso ne determina, evitando l'effetto selva che potrebbe provocare.*

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 43 di 48</p>
---	--	---

*Infatti, per l'ubicazione degli aerogeneratori è stato necessario controllare alcuni parametri legati all'ubicazione, ossia:*

- *la densità, cioè la preferenza di gruppi omogenei di impianti a macchine individuali disseminate sul territorio;*
- *land-use la disposizione degli aerogeneratori in relazione a elementi naturali (boschi) e opere umane (strade, centri abitati);*
- *land-form che si riferisce al fatto che il sito eolico assecondi le forme del paesaggio per evitare di generare un disturbo visivo addizionale.*

*Nel rispetto di tali parametri, la scelta di n.10 aerogeneratori totali disposti in maniera lineare, ubicati in un'area già antropizzata che, posti a notevole distanza l'uno dall'altro, non determinano effetto selva. Tutti gli aerogeneratori saranno ubicati in zone con scarsa copertura vegetale, ambienti antropici e seminaturali che vengono utilizzati dalla fauna in maniera marginale, non si riscontrano elevate perdite di habitat naturali con cenosi particolarmente evolute. L'effetto barriera è minimo, garantendo la continuità degli ambienti e la fruizione della rete ecologica. Tutte le superfici occupate in fase di cantiere verranno ripristinate immediatamente al termine dei lavori e La viabilità, laddove attualmente esistente come traccia in terra battuta o da realizzare ex novo, sarà adeguata esclusivamente con terra battuta e misto stabilizzato. Queste opere di miglioramento della rete infrastrutturale locale consentiranno la fruizione degli spazi comuni e dei paesaggi, rendendo possibili attività di sorveglianza con compiti di controllo e manutenzione delle strutture. Anche le attività agricole gioveranno del miglioramento stradale e si contrasterà la tendenza all'abbandono di queste zone spesso difficilmente raggiungibili.*

*Alla fine della vita utile dell'impianto si procederà alla restituzione dei suoli alle condizioni ante-operam. Le operazioni per il completo ripristino morfologico e vegetazione faranno in modo che l'area sulla quale sorgeva l'impianto possa essere restituita all'uso originale. Per quanto riguarda le superfici delle piazzole verranno ricoperte con terreno vegetale e essenze autoctone o nel caso di terreno precedentemente coltivato verrà restituito all'uso agricolo. La rete stradale, utilizzata per la sola manutenzione delle torri, verrà in gran parte smontata; laddove necessaria per i fondi agricoli, verrà mantenuta, attraverso la ricarica di materiale arido opportunamente rullato e costipato per sopportare traffico leggero e/o mezzi agricoli, consentendo così l'agevole accesso ai fondi agricoli.*

*Successivamente alla rimozione delle parti costitutive l'impianto eolico è previsto il reinterro delle superfici oramai prive delle opere che le occupavano. In particolare, laddove erano presenti gli aerogeneratori verrà riempito il volume precedentemente occupato dalla platea di fondazione mediante l'immissione di materiale compatibile con la stratigrafia del sito.*

*Per ridurre al minimo gli impatti che gli aerogeneratori in progetto potrebbero avere sul paesaggio sono stati previsti opere di mitigazione:*

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 44 di 48</p>
---	--	---

- *La scelta dell'ubicazione dell'impianto è stata considerata in fase iniziale, considerando anche la scarsità di frequentazione delle zone adiacenti e la modesta distanza da punti panoramici. È stata fatta molta attenzione nell'andare a ridurre al minimo le infrastrutture evitando frammentazioni dei campi, interruzioni di reti idriche, di torrenti, di strade e percorsi di comunicazione.*
- *Inoltre, In accordo alle disposizioni dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) la turbina sarà equipaggiata, con un sistema di segnalazione notturna per la segnalazione aerea consistente nell'utilizzo di una luce rossa da installare sull'estradosso della navicella dell'aerogeneratore. Le turbine di inizio e fine parco avranno, se da prescrizioni dell'Ente, una segnalazione diurna consistente nella verniciatura della parte estrema della pala con tre bande di colore rosso ciascuna di 6 m per un totale di 18 m.*
- *Per quanto riguarda l'allestimento e la gestione dell'area di cantiere si osserveranno le seguenti indicazioni:*
  - *stoccaggio in sicurezza delle sostanze e materiali che andranno sistemati nell'area cantiere*
  - *impiego di mezzi perfettamente funzionanti e conformi alla normativa vigente in fatto di emissioni;*
  - *la manutenzione dei mezzi di cantiere non deve avvenire nell'area individuata come cantiere ma esclusivamente in officine autorizzate;*
  - *una volta terminati i lavori sarà garantito lo smantellamento tempestivo del cantiere, lo smaltimento di eventuali materiali utilizzati, di quelli non utilizzati, della terra in eccesso, dei rifiuti eventualmente prodotti con il lavoro o di rifiuti.*

j) *L' interservisibilità degli impianti in opera, in relazione all'impatto che gli stessi generano sul territorio circostante in termini di inquinamento visivo, inteso come rottura dell'integrazione tra spazio fisico e opere antropiche tout court. a cui la Provincia ricollega "inevitabili cambiamenti ambientali, paesaggistici ed economici" (...) la rispettiva collocazione degli aerogeneratori sopracitati risulta in contrasto con le direttive di controllo dei sistemi paesaggistici interessati dall'intervento, le quali prescrivono che le azioni pianificatorie e progettuali per la trasformazione del territorio devono tendere al contenimento dell'introduzione di nuovi segni nel paesaggio, mediante la qualificazione e la valorizzazione di quelli esistenti.*

Riscontro RWE:

*innanzitutto, sul tema della visibilità dell'impianto preme evidenziare che calcolando il valore complessivo medio dell'Impatto Visivo (IV) pari a 8 (Molto basso), si può ritenere che l'impatto visivo sia fortemente*

PROGETTAZIONE:



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 45 di 48</p>
---	--	---

*contenuto dalle stesse caratteristiche del territorio e che pertanto l'intervento proposto sia compatibile con gli obiettivi di conservazione dei valori del paesaggio.*

*Di conseguenza non riteniamo assolutamente ipotizzabile paventare "inevitabili cambiamenti ambientali, paesaggistici ed economici" dovuti alla intervisibilità dell'impianto Monte Burano, si rinvia peraltro a quanto già affermato in termini di ricadute positive (ivi incluse quelle economiche) che l'impianto, ove realizzato sarà in grado di apportare.*

*Quanto specificatamente alla intervisibilità dell'impianto e il suo inserimento nel paesaggio si rinvia alla Relazione Paesaggistica (da pg. 133 ss) ove il tema è stato valutato e descritto in maniera dettagliata, con il supporto, inter alia delle tavole:*

- *"Analisi del Paesaggio";*
- *"Carta dell'intervisibilità"*
- *"Carta degli impatti cumulativi";*
- *"Inserimento paesaggio - Fotoinserimenti"*

*Come si vedrà, per la valutazione dei potenziali impatti del progetto in esame sul paesaggio sono state condotte indagini meticolosissime ed estremamente accurate, che hanno attraversato le varie fasi della :*

1. *individuazione degli elementi morfologici, naturali ed antropici eventualmente presenti nell'area di indagine considerata attraverso analisi della cartografia;*
2. *descrizione e definizione dello spazio visivo di progetto e analisi delle condizioni visuali esistenti (definizione dell'intervisibilità) attraverso l'analisi della cartografia (curve di livello, elementi morfologici e naturali individuati) e successiva verifica dell'effettivo bacino di intervisibilità individuato mediante sopralluoghi mirati;*
3. *definizione e scelta dei punti sensibili all'interno del bacino di intervisibilità ed identificazione di punti di ripresa significativi per la valutazione dell'impatto, attraverso rilievi in situ grazie al quale si sono scattate delle foto per la realizzazione delle simulazioni di inserimento paesaggistico delle opere in progetto (fotoinserimenti);*
4. *valutazione dell'entità degli impatti sul contesto visivo e paesaggistico, con individuazione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti.*

*Infine, all'interno dell'area potenziale di impatto visivo, sono stati individuati ben 15 punti sensibili (pag. 145 della Relazione Paesaggistica). Tali punti sensibili sono stati individuati sulla base di beni sottoposti a tutela (SIC, ZPS, Aree Archeologiche definite dal PTCP, Centri urbani, Punti Panoramici, Aree di Notevole interesse pubblico). Si è fatta poi una verifica per individuare da quali di questi punti o da quali di queste zone risulta*

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b>  <b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b>	<b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 46 di 48</b>
---	---	--

*visibile o meno il parco eolico. Sulla base dell'elaborato grafico "Carta della visibilità 10 Km", sono stati eseguiti alcuni sopralluoghi al fine di individuare il grado di visibilità effettiva dell'intero impianto dai diversi punti sensibili. Sono stati cioè realizzate delle simulazioni di inserimento paesaggistico (elaborato 97\_FOTOINSERIMENTI\_PUNTI\_SENSIBILI) a partire dalle foto reali scattate proprio dai punti sensibili sopra menzionati e per ogni simulazione si è valutato l'impatto visivo.*

l) L'effetto cumulo, all'interno dello stesso territorio, di questo intervento con altri impianti di futura realizzazione. La Provincia sottolinea l'importanza di considerare il progetto di un altro impianto, previsto poco più a nord, per un totale di ulteriori 10 aerogeneratori di grandi dimensioni. La Provincia, infine, a suffragare le sue preoccupazioni fa espresso richiamo alla normativa in materia di cumulo e segnatamente:

- DM 10 settembre 2010 lettera e) dell'Allegato 3, che recita: "nell'individuazione delle aree e dei siti non idonei le Regioni potranno tenere conto sia di elevate concentrazioni di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella medesima area vasta prescelta per la localizzazione, sia delle interazioni con altri progetti, piani e programmi posti in essere o in progetto nell'ambito della medesima area".
- DLgs 152/2006-art. 5, comma 1, lettera c; Allegato V, punto 1; Allegato VI, punto 4), che reca indicazioni normative sulla valutazione degli impatti cumulativi nell'ambito della VIA e della verifica di assoggettabilità a VIA.
- DLgs 28/2011, art. 4, comma 3 relativo ai progetti di impianti di produzione di energia elettrica, il quale stabilisce infatti che: "Al fine di evitare l'elusione della normativa di tutela dell'ambiente, del patrimonio culturale, della salute e della pubblica incolumità, fermo restando quanto disposto dalla Parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e, in particolare, dagli articoli 270, 273 e 282, per quanto attiene all'individuazione degli impianti e al convogliamento delle emissioni, le Regioni e le Province autonome stabiliscono i casi in cui la presentazione di più progetti per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili e localizzati nella medesima area o in aree contigue sono da valutare in termini cumulativi nell'ambito della valutazione di impatto ambientale", affermando così un principio generale che impone una valutazione cumulativa laddove gli impianti FER (si parla di impianti in senso generico e senza distinzione di tipologia) presentino una ubicazione contigua o addirittura nella medesima area. Si rende quindi necessario verificare la collocazione e la potenza di tutti gli impianti sul territorio circostante, nonché le interferenze che potrebbero generarsi (...).

Riscontro RWE:

*Per lo studio dell'impatto cumulativo è stato realizzato l'elaborato grafico "94.01\_CARTA\_IMPATTI\_CUMULATIVI" dove tramite l'ausilio del software WindPro, sono state individuate le aree ove risulta visibile il parco eolico in oggetto e gli impianti esistenti, quelli autorizzati e quelli in iter*

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p align="center"><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p align="center"><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p align="center">DATA: AGOSTO 2024 Pag. 47 di 48</p>
---	--	---

autorizzativo posti all'interno dell'Area di Impatto Potenziale" di 10 Km (50Htot, ai sensi del D.M 2010). In particolare, nell'area di pertinenza (10KM) non sussistono impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati o in autorizzazione ed impianti eolici autorizzati. Pertanto, l'analisi di impatto cumulativo è stata prodotta considerando due minieolici già esistenti ed un impianto eolico in autorizzazione (PROPONENTE FRIEL e presente sul portale MASE prima della pubblicazione del progetto in esame 'Monte Burano').

Tuttavia, considerando:

- la distanza elevata tra l'impianto in progetto e gli impianti minieolici esistenti e in corso di autorizzazione;
- la ridotta percettibilità degli impianti come evidenziata nei fotoinserimenti (97\_FOTOINSERIMENTI\_PUNTI\_SENSIBILI);

si può facilmente desumere che l'impatto cumulativo **non sia rilevante**.

In merito al progetto depositato al MASE, attualmente in fase di Istruttoria Tecnica e denominato "Impianto Eolico Monte Busseto", ubicato nel comune di Nocera Umbra (PG) e Valtopina (PG) (in rosa nella tavola Carta Impianti FER), non ha a avere interferenza con l'impianto eolico in progetto 'Monte Burano'. Infatti come evidenziato anche nella tavola '86\_CARTA\_DISTANZA\_AEROGENERATORI', l'ovale ottenuto considerando un diametro sulla direzione prevalente del vento di 5-7 e diametro sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento di 3-5, ai sensi del DM 2010, **NON interferisce con alcun aerogeneratore dell'impianto 'Monte Busseto', dunque le distanze minime tra gli aerogeneratori in progetto e quelle in autorizzazione sono rispettate.**

**Infine i richiami normativi effettuati sembrano poco pertinenti**, in particolare, la norma di cui al D.Lgs 28/2011, art. 4, comma 3 è una norma antielusiva dettata epr impedire che due o più impianti di taglia ridotta siano riconducibili alla stessa titolarità e presentati separatamente epr eludere la normativa in tema di impatto ambientale o di procedimenti autorizzativi, cosa che non avviene nel caso di specie.

Con riguardo al DLgs 152/2006-art. 5, comma 1, lettera c; Allegato V, punto 1; Allegato VI, punto 4), si tratta di un impianto normativo dettato per la valutazione degli impatti cumulativi al fine di una corretta valutazione di impatto ambientale condotta da codesta Amministrazione;

Infine, il DM 10 settembre 2010 lettera e) dell'Allegato 3, detta criteri indirizzati precipuamente alle Regioni per l'individuazione delle aree e dei siti non idonei, ponendosi l'accento sulla possibilità di considerare situazioni di elevata concentrazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, le interazioni con altri progetti, piani e programmi nell'ambito della medesima area: in definitiva, a parte che il soggetto cui si indirizza la norma è la Regione, per ottemperare al suo compito specifico di individuazione delle aree e siti non idonei, si rileva che questa elevata concentrazione di impianti da prendere in considerazione neppure si realizza nel caso di specie nell'ambito dell'area in cui è prevista la realizzazione del progetto Monte Burano.

**PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)



	<p><b>Progetto per la realizzazione di un parco eolico della potenza di 72 MW denominato "Monte Burano" situato nel comune di Foligno (PG)</b></p> <p><b>Nota tecnica (Riscontro Osservazioni)</b></p>	<p><b>DATA:</b> <b>AGOSTO</b> <b>2024</b> <b>Pag. 48 di 48</b></p>
---	--	--

## **CONCLUSIONI**

In definitiva, la scrivente società, nel aver fornito chiarimento alle osservazioni e pareri pervenuti di cui alle premesse, prende le distanze dal parere di segno contrario della Provincia, e pur comprendendo le naturali preoccupazioni che può ingenerare l'installazione di un impianto eolico, si invitano Codesto Ill.mo Ente ad esaminare attentamente gli studi effettuati per la realizzazione del Progetto, ove si analizzano accuratamente e valutano nel dettaglio ogni tipo di impatto possibile.

Tutte le componenti paesaggistiche ed ambientali sono state attentamente e scrupolosamente vagliate, minimizzando i possibili impatti fin da una fase che può definirsi preliminare. In ogni caso gli esiti dei monitoraggi avviati e il vaglio della competente Commissione tecnica specificamente incaricata della Valutazione di Impatto Ambientale, aiuteranno ad apportare tutti i miglioramenti ed eventuali ulteriori accorgimenti che si riterranno necessari nell'ottica del migliore (*id est*, sostenibile e proficuo) inserimento del progetto Monte Burano nel territorio.

Nel chiedere pertanto di abbandonare la posizione di una acritica contrarietà di principio che ponga in evidenza soltanto criticità e aspetti negativi senza alcuna considerazione (né bilanciamento) dei vantaggi che deriveranno dalla installazione dell'impianto Monte Burano, si rimarca la ferma intenzione della scrivente di tenere in debita considerazione tutti gli interessi coinvolti, di voler collaborare proficuamente con gli Enti interessati, nell'auspicio di generare sinergie positive per un risultato finale comune, ovvero la preservazione dell'ambiente, cui la produzione di energia pulita è per l'appunto innegabilmente deputata.

### **PROGETTAZIONE:**



EGM PROJECT SRL - Via Vincenzo Verrastro - 15/A- 85100 Potenza

[info@egmproject.it](mailto:info@egmproject.it) - [egmproject@pec.it](mailto:egmproject@pec.it)





# Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE  
ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
DELL'UMBRIA

*Perugia, data del protocollo*

*A.*

RWE Renewables Italia s.r.l.  
rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

*E. p.c.*

REGIONE UMBRIA  
Servizio Energia, qualità dell'ambiente,  
rifiuti, attività estrattive  
direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it

COMUNE DI FOLIGNO  
comune.foligno@postacert.umbria.it

*Classifica:* 34.07.25

*Referimento Ns. Prot:* 10605/2024

*Oggetto:* D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii. Accertamento sussistenza vincoli di tutela culturale.

**FOLIGNO (PG), loc. Monte Burano**

**C.T: fg 160 p.lle varie, fg 177 p.lle varie, fg 178 p.lle 8-10-20-140-651, fg. 163 p.lle varie, fg. 141 p.lle 122-123, fg. 164 p.lle varie, fg 142 p.lle varie, fg. 126 p.lle varie, fg 112 p.lle varie, fg 111 p.lle varie, fg 78 p.lle varie, fg 62 p.lle varie, fg. 79 p.lle 18-45, fg. 63 p.lle varie, fg. 49 p.lle varie, fg 26 p.lle varie, fg 27 p.lle varie, fg 50 p.lle varie, fg 24 p.lle varie, fg 25 p.lle varie, fg. 15 p.lle varie, fg 16 p.lle varie, fg 8 p.lle varie, fg 2 p.lle varie, fg 1 p.lle varie, fg. 65 p.lle varie, fg 66 p.la 310, fg. 53 p.lle varie**

Verifica sussistenza procedimenti di tutela ovvero procedure di accertamento sussistenza beni archeologici, ai sensi del punto 13.3 del D.M. 10.09.2010 per il progetto di realizzazione di un impianto eolico da 72 MW denominato "Monte Burano"

Comunicazioni.

Con riferimento alla Vostra richiesta del 11.06.2024, acquisita in pari data al Prot. 10605, relativa al progetto di costruzione ed esercizio di un impianto di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianto eolico) e opere connesse della potenza di 72 MW da realizzarsi nel Comune di Foligno in Loc. Monte Burano, verificati gli atti d'archivio, si comunica che allo stato attuale gli immobili indicati negli allegati progettuali non risultano negli elenchi dei beni sottoposti a provvedimento di tutela dell'interesse culturale ai sensi della Parte II, art.10 del D.gs.42/2004 e ss.mm. e ii.(vincoli archeologici), né risulta alcun procedimento di tutela *in itinere* presso questa Soprintendenza.



Soprintendenza  
Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2 – 06123 PERUGIA - tel. 07557411 – fax 0755728221

Sito web: <https://sabapumbria.cultura.gov.it/>

PEC: [sabap-umb@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-umb@pec.cultura.gov.it)    [PEO\\_sabap-umb@cultura.gov.it](mailto:PEO_sabap-umb@cultura.gov.it)

Si precisa infine che la richiesta di accertamento di sussistenza di vincoli paesaggistici dovrà essere rivolta alla Regione Umbria in qualità di ente emanatore di tali provvedimenti.

GS/ fp

Il Soprintendente  
Ing. Giuseppe Lacava  
Firmato Digitalmente  
(per validità vedasi Certificato di Firma Digitale su file)



Soprintendenza  
Archeologia  
Belle Arti e Paesaggio  
dell'Umbria

Piazzetta della Sinagoga 2 – 06123 PERUGIA - tel. 07557411 – fax 0755728221

Sito web: <https://sabapumbria.cultura.gov.it/>

PEC: [sabap-umb@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-umb@pec.cultura.gov.it)    [PEO\\_sabap-umb@cultura.gov.it](mailto:PEO_sabap-umb@cultura.gov.it)